

Paganini è un personaggio unico nella storia della musica: divenuto già in vita una leggenda, osannato come virtuoso ineguagliabile, artista di genio, espressione dell'anelito romantico e al contempo straordinario imprenditore di se stesso con il genio innovatore della comunicazione.

Genova, la città che gli ha dato i natali, possiede tutti i requisiti per proporsi come "capitale" del violino: cimeli - il leggendario violino "Cannone", lasciatole dal Maestro per testamento, è considerato unanimemente lo strumento più importante della storia dell'umanità -, luoghi legati a momenti salienti della sua vita, iniziative a lui dedicate, il Premio Paganini che da settant'anni ne porta alto il nome a livello internazionale, un Conservatorio intitolato.

Il Comune di Genova, che negli ultimi anni ha inteso rilanciare fortemente questo filone, decide oggi di investire sul progetto di un Festival, strumento ideale per attrarre appassionati e curiosi da ogni parte del mondo, attraverso qualità, ampiezza e varietà di un'offerta culturale cui si affiancano momenti pensati per ogni tipo di pubblico. Alcuni dei più grandi nomi del violinismo internazionale si esibiscono nelle sale in cui lo stesso Paganini si esibì - Palazzo Ducale, Oratorio di San Filippo ed il Teatro Carlo Felice, che fu inaugurato mentre egli era impegnato all'estero, ma dove al suo ritorno tenne un trionfale concerto: una delle ultime apparizioni pubbliche prima del rapido declino, dovuto alla malattia che lo portò alla morte a 57 anni.

Visite guidate permettono di conoscere la parte di Genova in cui Paganini nacque e si formò, rimanendole fortemente legato. Conferenze, presentazioni e laboratori, sia di taglio divulgativo che scientifico, offrono l'opportunità di avvicinarsi ad una figura che è divenuta leggenda e che ha sempre esercitato grande fascino per le originali ed intriganti sfaccettature della personalità. Il Teatro Carlo Felice e l'associazione Amici di Paganini sono gli enti incaricati della produzione, alla quale collaborano GOG-Giovine Orchestra Genovese e Palazzo Ducale, European Paganini Route e Camera di Commercio, oltre a numerosi enti culturali, per la sponsorizzazione di Bper Banca. Tutto in un cartellone di nove intense giornate destinate ad appassionare, divertire ed entusiasmare.

“Fortemente sentire per far sentire”

Niccolò Paganini

Testo sindaco

Testo Orazi

Davvero con grande soddisfazione vedo realizzarsi un progetto che, personalmente e nell'ambito degli Amici di Paganini, inseguo da anni: la realizzazione di un grande Festival paganiniano a cura della città che ha dato i natali al più grande violinista di tutti i tempi. Il Comune, comprendendo le potenzialità straordinarie del musicista quale "brand" della città, completa così un sistema di proposte che, partendo dal Premio Paganini, prima grande iniziativa in questo ambito, offre ai genovesi ed ai turisti un Museo (le Sale Paganiniane, aperte nel 2017 e contenenti il violino di Paganini), un Centro studi (il Centro Paganini inaugurato nel 2020), un percorso guidato nel Centro Storico (2014) ed un Conservatorio intitolato. Un grande festival violinistico manca nel panorama internazionale: raccogliendo il progetto promosso dagli Amici di Paganini fin dal 2017, e aggiungendo la determinante e prestigiosa cooperazione del Teatro Carlo Felice, Genova potrà ambire a proporsi come Capitale mondiale del violino, valorizzando il proprio patrimonio, portando a Genova appassionati da tutto il mondo e divulgando la propria immagine anche attraverso le nuove tecnologie.

Michele Trenti - *coordinatore Paganini Genova Festival*

BPER Banca è diventato in pochi anni il terzo gruppo bancario nazionale, con circa 1.800 filiali a presidio della totalità delle regioni italiane, oltre 21 mila dipendenti e più di 5 milioni di clienti, ma non dimentica la sua vocazione di attenzione al territorio. Continuano infatti ad essere numerose le iniziative avviate e sostenute in ambito culturale da BPER.

Promuovendo la diffusione della cultura BPER vuole essere parte integrante ed interprete del tessuto sociale in cui opera ed un esempio di questa vicinanza è rappresentato proprio dalla storica collaborazione con il Paganini Genova Festival. Questa eccellenza tra le manifestazioni culturali sul territorio porta Genova sulla ribalta internazionale grazie alla partecipazione di artisti da tutto il mondo riuniti sotto la Lanterna in omaggio al grande Niccolò Paganini. Un impegno importante per BPER Banca che vuole in questo modo essere vicina alle persone anche attraverso la diffusione di valori positivi, nella convinzione che l'inclusione e la riduzione delle disuguaglianze sociali passino anche dalla diffusione di eventi culturali aperti alla cittadinanza e fruibili da tutti.

Luigi Zanti - *Direttore Regionale Liguria BPER Banca*

CONCERTI

Sabato 29 Giugno - ore 20.00 - Teatro Carlo Felice*
Viktoria Mullova - Orchestra Carlo Felice - Riccardo Minasi

Domenica 30 Giugno - ore 20.30 - Oratorio di San Filippo
Mariusz Patyra - Orchestra Paganini - Vittorio Marchese

Martedì 2 Luglio - ore 20.30 - Teatro Akropolis
Dor Amran mandolino: i 24 Capricci di Paganini

Mercoledì 3 Luglio - ore 20.00 - Teatro Carlo Felice*
Kolja Blacher - Orchestra Carlo Felice

Giovedì 4 Luglio - ore 20.30 - Oratorio di San Filippo
Paganini Ensemble Wien

Venerdì 5 Luglio - ore 20.30 - Palazzo Ducale
Bin Huang e Michele Trenti

Sabato 6 Luglio - ore 20.30 - Teatro Akropolis
Yesenia Vicentini e Clarissa Carafa

Domenica 7 Luglio - ore 20.00 - Teatro Carlo Felice*
Vadim Repin - Orchestra Carlo Felice - Riccardo Minasi

* Eventi a pagamento: prenotazioni biglietteria Carlo Felice.

Gli altri eventi, ad ingresso gratuito, sono prenotabili sul sito paganinigenovafestival.it

EVENTI

Domenica 30 Giugno - ore 17.00 - Palazzo Tursi
**"Il Paganini di Federico Mompellio", conferenza
di M. Dellaborra e S. Montonati**

Lunedì 1 Luglio - ore 17.00 - Palazzo Tursi
**L'Epistolario di Paganini - vol. II, Accademia di Santa Cecilia
presentazione di M. Tarrini e R. Iovino**

Lunedì 1 Luglio - ore 15.30 - Museo Diocesano
**Laboratorio per bambini
a cura di Elisa Moretto**

Lunedì 1 Luglio - ore 20.30 - Palazzo della Meridiana
**Il processo a Paganini del 1814: ricostruzione recitata
in collaborazione con Teatro Nazionale**

Mercoledì 3 Luglio - ore 15.30 - Museo Diocesano

**Spettacolo per bambini
a cura di Elisa Moretto**

Mercoledì 3 Luglio - tardo pomeriggio - Bar del Centro storico

Aperitivo Paganini

Giovedì 4 Luglio - ore 17.00 - Palazzo Doria Carcassi

**Lectio Magistralis di M.R. Moretti e conferimento del
riconoscimento "Una vita per Paganini" + Presentazione dell'itinerario Cultu-
rale Europeo European Paganini Route**

Venerdì 5 Luglio - ore 17.00 - Acc. di Scienze e lettere - P. Ducale

**Presentazione Atti del Convegno "L'editoria paganiniana
tra passato e futuro"**

Sabato 6 Luglio - Mezzogiorno e Sera - Ristoranti di Genova

I Ravioli alla Paganini

Sabato 6 Luglio - ore 17.00 - Palazzo Tursi

Intervista a Niccolò Paganini jr. : "Ricordi di famiglia"

VISITE GUIDATE

Scoprire Genova attraverso i luoghi della vita di Paganini

Domenica 30 Giugno - ore 15.00 - Ritrovo via Garibaldi 11R

La Genova di Paganini

Lunedì 1 Luglio - ore 16.00 - Ritrovo Palazzo D. Carcassi - v. Chiossone, 10

Sede Premio Paganini, esposizione di foto della storia del Premio

Martedì 2 Luglio - ore 15.00 - Ritrovo all'ingresso di Villa G. Fassio

Parchi di Nervi e Galleria d'arte moderna

Mercoledì 3 Luglio - ore 15.00 - Ritrovo davanti a Palazzo Tursi

e Doria Carcassi, sede Premio Paganini

Palazzo Tursi, Sale Paganiniane

Giovedì 4 Luglio - ore 15.00 - Ritrovo ingresso Pal. Reale, via Balbi

Palazzo Reale, oratorio e chiesa San Filippo, chiesa delle Vigne

Domenica 7 Luglio - ore 15.00 - Ritrovo davanti a Palazzo Tursi

La Genova di Paganini

Sabato 29 giugno, ore 20.00

Teatro Carlo Felice

Viktoria Mullova, violino
Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova
Riccardo Minasi, direttore

- **Ludwig van Beethoven: concerto per violino op. 61 in Re maggiore**
Allegro ma non troppo; Larghetto; Rondò: Presto
- **Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 op. 98 in mi minore**
Allegro non troppo; Andante moderato; Allegro giocoso; Allegro energico e appassionato

La composizione dell'unico concerto per violino scritto da Beethoven, fatte salve le due Romanze, si colloca nell'autunno del 1806, in un momento particolarmente tranquillo nella vita privata di Beethoven. Fu probabilmente scritto su richiesta di Franz Clement il violinista che poi lo eseguì per la prima volta, a Vienna, il 23 Dicembre 1806, presso il Theater an der Wien. La prima esecuzione non fu un grande successo poiché il solista decise di eseguire i primi due movimenti del concerto quindi, prima del terzo movimento inframmezzò l'esibizione con una serie di brani virtuosistici che spezzarono l'unità della composizione. Saranno poi le storiche esecuzioni di Vieuxtemps e Joachim, quest'ultima con la direzione di Mendelssohn, a ricollocare immediatamente questa pagina nella giusta posizione che le compete. La *débâcle* della prima esecuzione fu ovviamente un malinteso poiché è evidente che questo concerto resta una delle grandi opere per violino e orchestra di tutta la letteratura del genere, un'opera in cui la cantabilità e il lirismo del violino vengono sontuosamente celebrate. Beethoven tratta in maniera particolare anche il rapporto fra lo strumento solista e l'orchestra. Mentre nei concerti per pianoforte l'ascoltatore era stato abituato da Beethoven ad assistere a una sorta di acceso confronto fra lo strumento solista e l'orchestra, con questo concerto si smorza tale diatriba e il violino, pur nella sua autonomia solistica, diventa un suadente complice dell'orchestra che a sua volta rifugge dall'intervenire con marcate contrapposizioni ritmiche e foniche al lirismo dello strumento solo. Da un punto di vista formale il concerto si presenta come un grande dittico in cui la prima parte è costituita dal primo movimento (*Allegro ma non troppo*) in forma sonata, il secondo elemento del dittico è formato dal movimento lento (*Larghetto*) unito senza soluzione di continuità al *Rondò* finale (*Allegro*).

Johannes Brahms, scrisse la sua Quarta Sinfonia fra il 1884 e il 1885, subito dopo aver terminato la Terza Sinfonia, nel 1883. La prima esecuzione si tenne il 25 ottobre 1885 presso l'Hoftheater di Meiningen dove aveva sede la prestigiosa orchestra di corte omonima che per l'occasione venne diretta dallo stesso Brahms.

La Quarta Sinfonia di Brahms, scritta quando aveva circa 50 anni, è anche la sua ultima sinfonia, essa non chiude solamente il ciclo della produzione sinfonica del grande compositore amburghese ma rappresenta in qualche modo anche l'ultimo esempio del sinfonismo classico-romantico che si accinge, da lì a poco, ad evolvere con altra sensibilità. Brahms saluta il genere della sinfonia dedicando a questo lavoro una meticolosità e una ricerca spasmodiche. Sentiva tutto il peso del confronto con quello che nel mondo musicale germanico era considerata la forma più illustre, quella su cui Beethoven aveva dato il proprio imprimatur nella forma più categorica, la forma in cui si contemperava la forma sonata con il

magistero della scrittura orchestrale. È per questo che la Quarta Sinfonia è estremamente densa per contenuti musicali, di rigore estremo, di contrasti emotivi; è il luogo in cui convivono il rigore dell'esercizio contrappuntistico di ascendenza bachiana con la cantabilità dell'ispirazione romantica, l'esuberante carattere zigano dai ritmi sincopati del terzo tempo con l'intensità poetica del secondo movimento. Un breve cenno va all'ultimo dei quattro movimenti, che Brahms sceglie di impostare utilizzando una Pas-sacaglia. Essa è un'antica forma contrappuntista che vincola moltissimo il compositore nei movimenti e nelle scelte. Nonostante questo l'autore riesce a conferire al movimento un dinamismo e una serie di idee musicali di straordinaria forza che convivono col rigore del contrappunto grazie all'esibizione di una tecnica compositiva padroneggiata in maniera assoluta.

Viktoria Mullova ha studiato alla Scuola Centrale di Musica di Mosca e al Conservatorio di Mosca. Il suo straordinario talento ha catturato l'attenzione internazionale quando ha vinto il primo premio al Concorso Sibelius di Helsinki nel 1980 e la medaglia d'oro al Concorso Tchaikovsky nel 1982, cui ha fatto seguito, nel 1983, la sua drammatica e molto pubblicizzata defezione in Occidente. Da allora ha suonato con la maggior parte delle orchestre e dei direttori più importanti del mondo e nei maggiori festival internazionali. Oggi è conosciuta in tutto il mondo come violinista di eccezionale versatilità e integrità musicale. La sua curiosità spazia dall'evoluzione musicale barocca e classica fino alle influenze più contemporanee del mondo della fusion e della musica sperimentale.

Il suo interesse per l'approccio autentico l'ha portata a collaborare con gruppi di strumenti d'epoca come l'Orchestra of the Age of Enlightenment, Il Giardino Armonico, Venice Baroque e Orchestre Révolutionnaire et Romantique. Viktoria ha una grande affinità con Bach e le sue opere costituiscono gran parte del suo catalogo discografico. Le sue interpretazioni di Bach sono state acclamate in tutto il mondo. Il CD di Concerti di Bach con l'Accademia Bizantina e Ottavio Dantone è stato molto apprezzato e la sua registrazione delle Sonate e Partite rappresenta una pietra miliare significativa nel viaggio personale di Viktoria in questa musica. L'avventura nella musica contemporanea creativa è iniziata nel 2000 con l'album "Through the Looking Glass", in cui ha suonato musica world, jazz e pop arrangiata per lei da Matthew Barley. E' proseguita con il suo secondo album "The Peasant Girl", che ha portato in tournée in tutto il mondo con l'ensemble di Matthew Barley. Oltre ai propri progetti, ha commissionato opere a giovani compositori come Fraser Trainer, Thomas Larcher e Dai Fujikura. Nel 2017 Pascal Dusapin ha scritto il suo concerto per violino e violoncello At Swim-Two-Birds per Viktoria Mullova e Matthew Barley, che hanno eseguito la prima ad Amsterdam, seguita da esecuzioni a Londra, Parigi, Seattle e Lipsia. Festival musicale di Helsinki. Tra i progetti in corso c'è "Music We Love", un duo con il figlio, il bassista Misha Mullov-Abbado, che propone composizioni originali, arrangiamenti di canzoni ebraiche e brasiliane, arrangiamenti jazz e opere di Schumann e Bach.

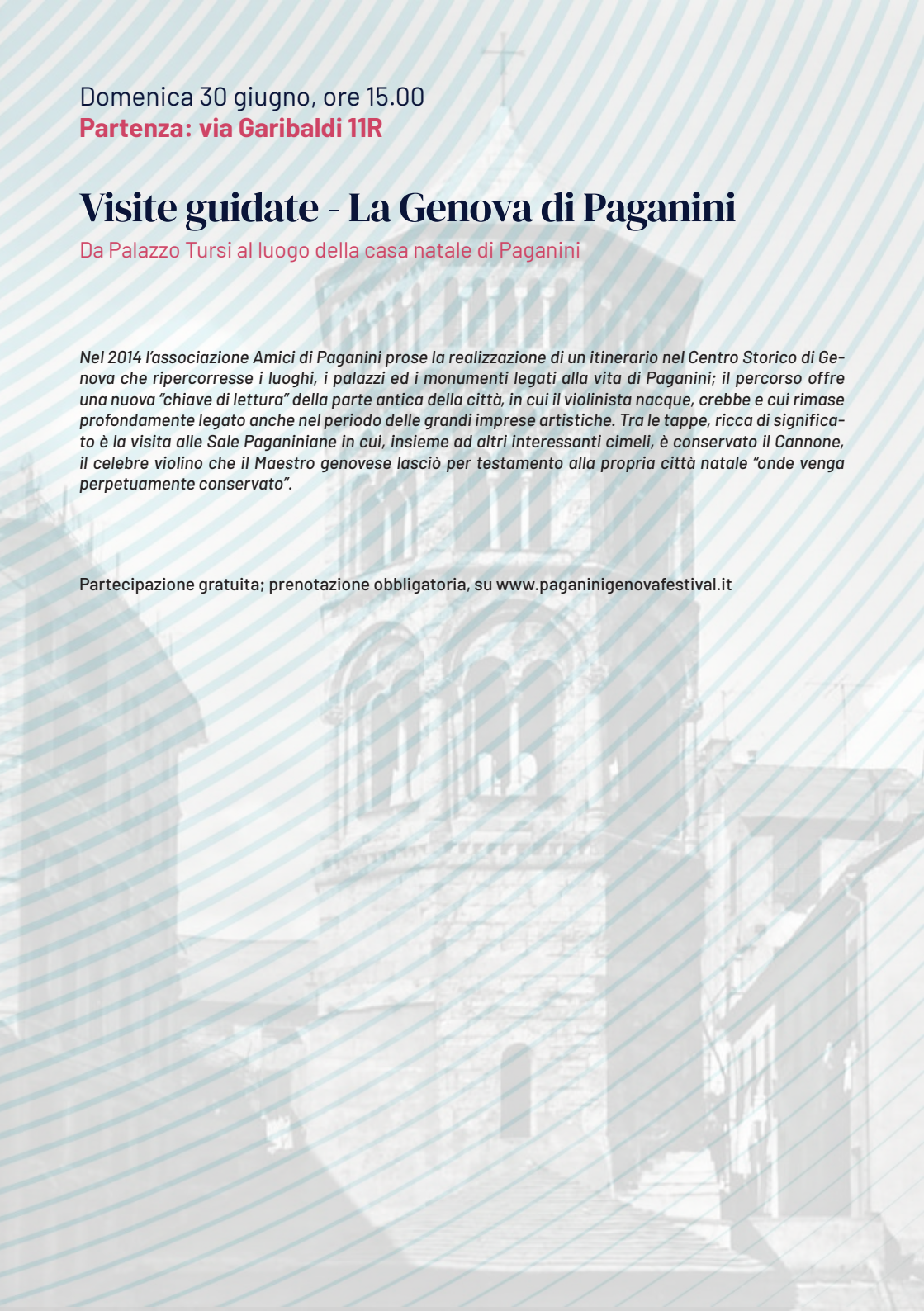
Mullova continua la sua collaborazione con Alasdair Beatson suonando Beethoven e Schubert su corde di budello e fortepiano. Durante la loro collaborazione triennale hanno pubblicato il primo disco di sonate di Beethoven; un secondo album con Beethoven e Schubert è apparso nell'aprile 2022 e seguirà un'ulteriore registrazione di sonate di Beethoven. L'ampia discografia della Mullova ha ottenuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti: ha vinto il premio Diapason D'Or dell'anno 2005 e la sua registrazione delle Sonate Op.12, No.3 e Kreutzer di Beethoven con Kristian Bezuidenhout ha ottenuto un immenso successo di critica. Altri dischi includono l'Ottetto di Schubert con il Mullova Ensemble, "Recital" con Katia Labèque, Sonate di Bach con Ottavio Dantone, "6 Solo Sonatas and Partitas" di JS Bach e l'integrale delle opere per violino e orchestra di Arvo Pärt con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Estone e Paavo Järvi. Tra le uscite recenti, "Music We Love" con Misha Mullov-Abbado e Beethoven e Schubert con Alasdair Beatson. Viktoria suona sul suo Stradivari "Jules Falk" del 1723 o su un violino Guadagnini del 1750.

Riccardo Minasi, direttore d'orchestra e violinista si è rapidamente affermato come uno dei talenti più interessanti emersi sulla scena europea negli ultimi anni. Oltre a ricoprire il ruolo di Direttore Musicale dell'Opera Carlo Felice Genova, i suoi recenti e imminenti debutti sinfonici includono i Berliner Philharmoniker, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Gürzenich-Orchester Köln, la Staatskapelle Dresden, la Royal Concertgebouw Orchestra, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Swedish Radio Symphony Orchestra, la Frankfurt Radio Symphony Orchestra e la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra. Pur continuando i suoi rapporti con l'Ensemble Resonanz e La Scintilla, Minasi ha segnato anche un ritorno alla City of Birmingham Symphony Orchestra la scorsa stagione con due esibizioni di successo alla Symphony Hall e alla Saffron Hall.

In questa stagione, Minasi torna ad Amsterdam per interpretare Die Zauberflöte con la Dutch National Opera. Altri appuntamenti operistici includono Idomeneo di Mozart e Beatrice di Tenda di Bellini con l'Opera Carlo Felice, e Così fan tutte all'Opernhaus Zürich. Le precedenti esibizioni operistiche includono la sua edizione critica di Norma con l'Ensemble Resonanz e all'Opera Carlo Felice, dopo il grande successo della produzione al Festival d'Aix-en-Provence 2022; Don Giovanni al Palau de les Arts Reina Sofia; Così fan tutte per la Glyndebourne Festival Opera; Les Pecheurs de Perles per il Salzburger Festspiele; Die Entführung aus dem Serail e Orlando Paladino per l'Opera di Zurigo; Alcina, Le nozze di Figaro e Agrippina per l'Opera di Stato di Amburgo; il debutto all'Opera Nazionale Olandese con Rodelinda e Carmen per l'Opéra National de Lyon.

Riccardo Minasi ha una vasta esperienza discografica con i migliori artisti del mondo, tra cui Diana Damrau, Joyce DiDonato e Juan Diego Flórez. È apparso in quattro album premiati con l'Echo Klassik Award nel 2016 e più recentemente le sue registrazioni de Le sette ultime parole di Cristo sulla croce di Joseph Haydn e dei Concerti per violoncello di C.P.E. Bach con Jean-Guihen Queyras su Harmonia Mundi (entrambi con l'Ensemble Resonanz) sono state premiate con il Diapason d'Or de l'Année in anni consecutivi (rispettivamente 2019 e 2018). Le sue esecuzioni si caratterizzano per la loro integrità musicologica, e ha svolto il ruolo di consulente storico per l'Orchestre symphonique de Montréal, oltre ad essere curatore e redattore con Maurizio Biondi dell'edizione critica Bärenreiter del 2016 della Norma di Bellini. Come solista e concertatore, Riccardo Minasi si è esibito con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Accademia Bizantina, Il Giardino Armonico, Le Concert des Nations, Al Ayre Español, Orquesta Barroca de Sevilla e Orquesta Sinfónica de Madrid, e ha collaborato con musicisti come Veronika Eberle, Bryn Terfel, Franco Fagioli, Jean-Guihen Queyras, Viktoria Mullova, Reinhard Goebel, Luca Pianca, Christophe Coin e Albrecht Mayer.

L'Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova. La storia dell'Orchestra dell'Opera Carlo Felice inizia nei primi anni del '900; l'attività sinfonica e operistica è da allora continuativa. Con un repertorio che spazia dal Seicento alla musica contemporanea, la compagine si distingue per produttività e versatilità. Sul podio si avvicendano direttori di rilevanza internazionale, per citarne solo alcuni: Victor De Sabata, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Sergiu Celibidache, Hermann Scherchen, Claudio Abbado, Alceo Galiliera, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gennadij Roždestvenskij, Bruno Campanella, Zubin Mehta, Nello Santi, Sir Neville Marriner, Kyrill Petrenko, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni, Fabio Luisi (Direttore onorario), Donato Renzetti (Direttore emerito). Dal 2022 Riccardo Minasi è il Direttore musicale. Numerose sono le incisioni registrate al Teatro Carlo Felice, in particolare di produzioni liriche, per etichette quali Deutsche Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon/Nippon Columbia e BMG-Ricordi. L'alto livello artistico consolidato negli anni le consente di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, il Festival di musica sacra Anima Mundi di Pisa, e d'esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali quali il Parco della Musica di Roma, il Teatro degli Arcimboldi di Milano, l'Auditorium della Conciliazione di Roma, il Teatro dal Verme di Milano, la Royal Opera House di Muscat, la Astana Opera, il Mariinskij Concert Hall, la Basilica di S. Francesco ad Assisi.



Domenica 30 giugno, ore 15.00

Partenza: via Garibaldi 11R

Visite guidate - La Genova di Paganini

Da Palazzo Tursi al luogo della casa natale di Paganini

Nel 2014 l'associazione Amici di Paganini prose la realizzazione di un itinerario nel Centro Storico di Genova che ripercorresse i luoghi, i palazzi ed i monumenti legati alla vita di Paganini; il percorso offre una nuova "chiave di lettura" della parte antica della città, in cui il violinista nacque, crebbe e cui rimase profondamente legato anche nel periodo delle grandi imprese artistiche. Tra le tappe, ricca di significato è la visita alle Sale Paganiniane in cui, insieme ad altri interessanti cimeli, è conservato il Cannone, il celebre violino che il Maestro genovese lasciò per testamento alla propria città natale "onde venga perpetuamente conservato".

Partecipazione gratuita; prenotazione obbligatoria, su www.paganinigenovafestival.it

Domenica 30 giugno, ore 17.00

Palazzo Tursi

Il Paganini di Federico Mompellio

Conferenza a cura di Mariateresa Dellaborra e Stefania Montonati

Federico Mompellio, nato a Genova nel 1908, si diploma nel 1926 in pianoforte presso il conservatorio di Genova, nel 1928 in composizione a Parma e, laureatosi all'Università degli Studi di Genova nel 1932 in Lettere con una dissertazione in storia della musica, risulta vincitore l'anno seguente della cattedra di storia della musica presso il conservatorio di Palermo, incarico che ricopre anche a Parma; diviene in seguito (1938-1949) bibliotecario presso il conservatorio di Milano e docente di storia della musica (1949-1968). Svolge per diversi periodici attività di critico musicale: Il diapason, la Rivista italiana di musicologia, la Nuova Rivista musicale italiana. Nel 1983 consegue per la musica il Premio Feltrinelli dell'Accademia nazionale dei Lincei[1]. Dal 1950 è docente presso la facoltà di lettere dell'Università degli Studi di Pavia, dal 1954 al 1971 presso la Scuola di paleografia e filologia musicale, sede di Cremona, ed inoltre docente di storia della musica all'Università Statale di Milano; è dal 1964 al 1968 vicepresidente della Società italiana di musicologia e accademico di Santa Cecilia. Si spegne a Domodossola il 7 agosto 1989.

Mariateresa Dellaborra è laureata in musicologia (Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona) e diplomata in pianoforte, si dedica principalmente allo studio della musica italiana tra XVIII e XIX secolo. Ha pubblicato libri e saggi per Olschki, ETS, Brepols, L'epos, Lim, Ut Orpheus, Marsilio, Suvini Zerboni, Carisch, Rugginenti, Doblinger, compilato numerose voci per The New Grove (2 edition), Die Musik in Geschichte und Gegenwart (MGG, Bärenreiter) e Dizionario Biografico degli Italiani (DBI, Treccani) e curato l'edizione critica di composizioni strumentali (N. Paganini - edizione nazionale, G. B. Viotti, A. Rolla, S. Mercadante) e di opere (Giovanni Battista e Giuseppe Sammartini, N. Traetta, N. Jommelli, M. Portugal da Fonseca, A. Stradella - edizione nazionale) eseguite in prima assoluta presso importanti Festival internazionali. Già membro del comitato direttivo della Società Italiana di Musicologia (Edizioni societarie), attualmente al suo interno è responsabile della collana Strumenti della ricerca musicale (LIM), membro del comitato editoriale della collana Manuali (EdT), coordinatrice della collana Concerti e sinfonie 1780-1840 (Edizioni Suvini Zerboni) e degli opera omnia di Ercole Pasquini (Monumenti Musicali Italiani, Edizioni Suvini Zerboni). È altresì membro del consiglio direttivo della Società Editrice di Musicologia in quanto responsabile delle edizioni musicali e del comitato scientifico dell'associazione Arcadia (Milano). È direttore responsabile della collana Musica pensante (Unicopli, Milano) e coordinatrice del gruppo di lavoro ITMI (Indici della Trattatistica Musicale Italiana), Firenze, Fondazione Franceschini. Partecipa a convegni nazionali e internazionali. Ha ricevuto l'abilitazione scientifica nazionale come docente di seconda fascia.

Stefania Montonati è nata a Varese nel 1994. Nel 2020 conclude il percorso accademico di primo livello in composizione ad indirizzo scienze storiche, critiche e analitiche della musica con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano con una tesi di ricerca e analisi su alcuni brani di Sonia Bo, Elisabetta Brusa e Beatrice Campodonico, compositrici e docenti del conservatorio milanese. Nel 2022 consegue il diploma accademico di secondo livello in discipline storiche, critiche e analitiche della musica con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, presentando una tesi volta a riscoprire il fondo e la figura di Federico Mompellio. Nel 2024 consegue cum laude il master accademico di primo livello in canto ad indirizzo vocologia artistica presso il presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Nell'ambito della sua attività professionale ha realizzato programmi di sala per numerose rassegne musicali tra le quali la società del quartetto di Milano, la stagione musicale di Varese, il Città Sant'Angelo Music Festival. Ha tenuto diverse lezioni concerto tra Varese, Milano e Città Sant'Angelo (PE) e ha collaborato con l'Associazione Antonio Carlo Monzino di Milano e la Fondazione Nicola Polidoro del Città Sant'Angelo Music Festival realizzando delle lezioni sull'opera lirica per le classi primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Domenica 30 giugno, ore 20.30

Oratorio di San Filippo

Mariusz Patyra, violino - vincitore Premio Paganini 2001

Orchestra Paganini

Vittorio Marchese, direttore

- Niccolò Paganini: I Palpiti M.S. 13
- Niccolò Paganini - arr. Herdzin: Capriccio n. 24; Cantabile
- Josef Suk - arr. Herdzin: Liebeslied
- Manuel Ponce: Estrellita
- Dvorak: Serenata per archi op. 22
Moderato; Tempo di valse; Scherzo: vivace; Larghetto; Finale: allegro vivace

La composizione paganiniana *I Palpiti* (M.S.77) testimonia di come, nella prima metà dell'Ottocento, la musica di Rossini godesse di fortuna e circolazione così ampia, da travalicare il solo ambito operistico. Il merito di Paganini, in questo omaggio a Rossini, è stato quello di adattare alle possibilità espressive del violino una linea melodica pensata ab origine per la vocalità. Nell'esposizione del tema, attraverso precisi segni di arcate e un apparato dinamico e agogico tracciato con grande precisione, Paganini conferisce alla linea melodica una flessibilità e una grazia che supera l'immediatezza della scrittura vocale. Nelle successive variazioni viene invece impiegato un ampio corollario di idiomi della tecnica violinistica paganiniana che rappresentano un campionario completo dell'arte strumentale del grande genovese. Come avviene anche per altre opere virtuosistiche con accompagnamento, la genesi di questo pezzo non è unitaria ma ha avuto fasi plurime di ripensamento. Si è passati da una prima redazione dell'accompagnamento per un organico cameristico, in vista forse di esecuzioni private o in contesti comunque contenuti, fino ad arrivare a una versione per grande orchestra pensata evidentemente in coincidenza delle grandi tournées europee. Mariusz Patyra, in seguito alla vittoria del Premio Paganini nel 2001, commissionò al compositore polacco Krzysztof Herdzin diversi arrangiamenti di lavori virtuosistici o espressivi del repertorio violinistico; tra questi il celeberrimo *Capriccio* n. 24 ed il *Cantabile* in Re Maggiore di Paganini, ed il *Canto d'amore* (*Liebeslied*) del compositore boemo Josef Suk. In questa veste l'effetto è di grande presa, nello sfruttamento sapiente delle sonorità dell'orchestra d'archi. L'attenzione riservata da Antonin Dvořák al floccore musicale della sua terra è un fatto piuttosto noto: presto egli sentì attrazione per le melodie delle canzoni paesane, per il fascino del mondo della musica popolare boema, originale non solo per le tipicità dei profili melodici ma pure per talune connotazioni ritmiche. Tutto questo trovò accurata sistemazione in buona parte del patrimonio musicale lasciatoci da questo grande compositore ceco: dalle grandi opere sinfoniche, alla musica corale, da quella vocale, alla musica per il teatro, fino ad arrivare al folto settore della musica da camera. Secondo il più autorevole studioso di Dvořák, il musicologo ceco Otakar Sourek, si possono ascrivere al settore della musica da camera anche le due *Serenate* Op. 22 per archi e Op. 44 per fiati, entrambe esempi di un ritorno di interesse, da parte del compositore boemo, agli ideali classici che avevano connotato la sua prima fase compositiva. Le *Serenate* sono peraltro un forte trait d'union con il classicismo visto che nel Settecento si colloca la loro origine, intesa come composizione derivata dai movimenti della Suite e della Sonata e con una partizione plurima al proprio interno. A questa forma guardano appunto entrambe le *Serenate* di Dvořák, della quali l'Op. 22 venne scritta in un arco temporale estremamente rapido: 12 giorni solo, nel 1875, lo stesso anno di lavori cameristici importanti quali il primo Quartetto con pianoforte Op. 23 e il primo Trio con pianoforte Op. 21. La *Serenata per archi* si compone di 5 movimenti: Moderato, Tempo di Valse, Scherzo, Larghetto, Finale: Allegro vivace, tutti di grande fascino e caratterizzati da una scrittura alquanto fluente ed elegante.

Mariusz Patyra, nato a Orzysz in Polonia nel 1977, ha iniziato a studiare il violino a 7 anni. Suoi insegnanti sono stati Z. Ciucias e A. Hoffmann ad Olsztyn, A. Cypriak e K. Wegryzn, quindi I. Kertscher ad Hannover. Si è perfezionato a Cremona con S. Accardo. Diplomato con lode all'Accademia Feliks Nowowiejski di Bydgoszcz. Virtuoso del violino, Patyra ha iniziato la carriera dopo la vittoria del Premio Paganini nel 2001, primo violinista polacco ad aggiudicarsi il Concorso, vincendo anche il riconoscimento per la miglior esecuzione dei Capricci; ha avuto l'onore di suonare il Guarneri del Gesù "Cannone" di Paganini. Ha effettuato concerti in tutto il mondo, Europa, Giappone, Stati Uniti, Messico, suonando con orchestre rinomate: Tokyo Royal Chamber Orchestra, Orchestra Toscanini, Orchestra Sinfonica di Roma, Filarmonica Marchigiana, Orchestra nella Radio Nazionale Polacca, Sinfonia Nazionale di Varsavia, Sinfonia Warsovia. Ha registrato per la tedesca Nord Deutsche Rundfunk, e Radio 3 ha dedicato uno speciale alla sua figura di virtuoso; tra i titoli incisi: Vivaldi - Quattro Stagioni (Lipinski Royal Fidelity); Paganini - Concerto n. 1, Saint Saens Introduzione e Rondò Capriccioso, Massenet: Meditazione da Thais; Wieniawski - Concerti per violino n. 1 e 2 (DUX); N. 24 (Toinen Music). Patyra ha ricevuto il secondo premio a Vienna Classic 2024 e ottenuto l'invito a Classic Violin Olympus International 2025 a Dubai.

Vittorio Marchese, nato a Tortona nel 1966, si è diplomato non ancora diciottenne con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Osvaldo Scilla. Ha proseguito il proprio perfezionamento con Vadim Brodsky, Salvatore Accardo e Franco Gulli, il quale lo ha invitato con una speciale borsa di studio a frequentare i propri corsi all'Università di Bloomington nello stato dell'Indiana, U.S.A.

Vincitore di numerosi concorsi violinistici (tra i quali nel '85 il "Curci" di Napoli e nel '86 la menzione speciale al "Paganini" di Genova per la migliore esecuzione della Ciaccona di Bach), ha iniziato giovanissimo un'intensa attività concertistica che lo ha portato a tenere più di mille recitals come solista nelle maggiori città italiane ed Europee in sale come "Salle Gaveau" e "Salle de l'Université" di Parigi, Auditorium nazionale di Madrid, "Auditorium Borusan" di Istanbul, "Accademia F. Liszt" di Budapest, Sala "Smetana" di Praga, Auditorium della Radio di Lugano, Sala "Verdi" e Teatro "Alla Scala" di Milano, Teatro "Carlo Felice" di Genova, Teatro Comunale di Bologna, Teatro "La Fenice" di Venezia, Teatro "San Carlo" di Napoli, Teatro Comunale di Cagliari, Teatro "V. Bellini" di Catania, Accademia di S. Luca, Teatro Olimpico e Discoteca di Stato a Roma, "Teatro della Pergola" di Firenze ecc., riscuotendo vivaci apprezzamenti sia da parte del pubblico, che dalla critica specializzata che lo ha definito "... sicuramente una delle più interessanti realtà del violinismo italiano." (Corriere della Sera, in occasione dell'esecuzione del concerto di Beethoven in Sala Verdi a Milano con l'orchestra Cantelli). Attivo anche in ambito cameristico, è stato il violino del "Trio Chagall" (con il violoncellista Luca Fiorentini, già primo violoncello dell'orchestra del Teatro "Alla Scala", e con il pianista Paolo Gilardi), con il quale, dopo il premio al XV Concorso internazionale di Caltanissetta, ha inciso l'integrale dei trii di Shostakovic e Bloch, preparati sotto la guida di Mstislav Rostropovic. Dal 2012 al 2016 è stato il primo violino del "Quartetto d'archi di Torino", noto come uno dei gruppi da camera più affermati del nostro paese. Invitato come violino di spalla ospite da gran parte delle orchestre italiane, nel 1992 ha fondato con il direttore Massimo De Bernart l'Orchestra Sinfonica di Savona, con la quale, sino al 2009, ha collaborato regolarmente come primo violino e solista. Nel 2002 l'orchestra ha ottenuto il privilegio di poter vantare la presidenza onoraria di Carlo Maria Giulini. Nel 2005 è stato chiamato dalla London Symphony Orchestra per il ruolo di primo violino di spalla nella produzione di un programma mozartiano senza direttore. Dall'autunno 2007 al 2016 collabora come preparatore con l'orchestra J.Futura di Trento sotto la direzione artistica del direttore Maurizio Dini Ciacci. Ha partecipato a più edizioni della biennale di Venezia e del Festival di Spoleto. Ha sempre dato grande importanza all'insegnamento e, dall'età di vent'anni, è stato docente nei Conservatori di Milano e Torino. Nel 1993 vince, con il punteggio d'esame più alto in Italia, l'unica edizione del concorso nazionale per esami per l'insegnamento nei Conservatori Statali di musica. Da allora è stato docente di violino presso i Conservatori "L. Canepa" di Sassari e "G.F. Ghedini" di Cuneo e attualmente è titolare di cattedra presso il "N. Paganini" di Genova dove è coordinatore di dipartimento. Tiene regolarmente masterclass per istituzioni private ed altri Conservatori e molti suoi allievi sono vincitori di concorsi ed audizioni presso le maggiori orchestre italiane. Nell'autunno 2011 ha tenuto un seminario di tre mesi presso il Conservatoire Royal di Bruxelles e nel 2012 ha rappresentato l'Italia in un

convegno internazionale a Cracovia sull'estetica musicale. È stato più volte ospite di RAI TV e radio 3 e la sua esecuzione del concerto per violino di Alfred Schnittke al Teatro Olimpico di Roma è regolarmente trasmessa da Rai 5. Ha sempre affiancato all'attività di strumentista quella di direttore d'orchestra ricoprendo spesso entrambi i ruoli nello stesso concerto.

Nel 2015 ha fondato l'Orchestra Giovanile Regionale Paganini, ora Orchestra Paganini, con la quale svolge attualmente una gratificante attività concertistica come direttore. Nel 2016 l'orchestra si è esibita in Vaticano in presenza di Papa Francesco. Nel 2015, al ritorno da una tournée in Turchia con il quartetto e Vinicio Capossela, gli viene diagnosticata una rara forma di neuropatia che lo obbligherà ad interrompere quasi completamente la propria attività di violinista. Suona alternatamente un violino Pietro Guarneri II del 1730, un Carlo Antonio Testore del 1713 e uno splendido Stefano Scarampella del 1886.

L'Orchestra Paganini nasce nel 2012 presso il Conservatorio di Genova per opera del docente violinista Vittorio Marchese, che da allora ne è anche il direttore. Animato nello studio, l'ensemble affronta progressivamente eventi di importanza sempre maggiore, accogliendo nel proprio organico giovani musicisti provenienti da tutta la Liguria. Intensa è l'attività svolta in questi anni dall'orchestra che si esibisce regolarmente anche all'estero. Degno di nota tra tutti è stato il concerto in Vaticano alla presenza di Papa Francesco. Nel 2019 l'Orchestra Paganini vince il primo premio all'European Music Competition di Moncalieri nella categoria orchestre. Attualmente l'orchestra comprende musicisti che ne fanno parte fin dalla formazione. Dotati ormai di esperienza strumentale di livello professionale, molti di loro stanno intraprendendo una brillante carriera concertistica sia come solisti, che in varie formazioni cameristiche. Il repertorio dell'OPA spazia dal periodo barocco al novecento, comprendendo spesso brani di difficoltà estrema, come il Divertimento di Béla Bartk. Sono state eseguite anche "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi in una inconsueta versione nella quale tutti i componenti dell'orchestra si sono alternati nel ruolo di solista. L'unicità di questa orchestra risiede nel particolare affiatamento che lega i suoi componenti e il ruolo che ognuno di loro ricopre nella gestione dell'orchestra stessa. Essi infatti non si occupano esclusivamente della preparazione ed esecuzione dei vari programmi musicali, ma, sempre in gruppo, sono attivi sotto vari aspetti, che vanno dall'organizzazione dei concerti alla progettazione di eventi musicali, dalla realizzazione di un'offerta didattica per i giovani sino alla condizione di momenti di svago e vacanze di studio dedicate alla preparazione dei programmi da concerto, che da anni condividono in varie località italiane.



Lunedì 1° luglio, ore 15.30

Museo Diocesano

Mamma mia che capricci!

Capricci capricciosi e capricci paganiniani

Performance violinistica e gioco/musica, per bambini 0-3 anni

Carola Bellino (violino), Massimo Marinelli (pianoforte)

ed Elisa Moretto (soprano ed animazione)

Nell'offerta del Paganini Genova Festival anche i più piccoli trovano iniziative loro dedicate, laboratori e spettacoli. Eventi concepiti per la loro età, per divertire ed interessare, formare e trascorrere momenti piacevoli, con la guida esperta di una professionista, insieme ai loro famigliari. I nostri ospiti condurranno i bambini di 0-3 anni e le loro famiglie in un magico spettacolo di avvicinamento alle musiche paganiniane, interagendo con gli strumenti e giocando con le note. Un genere che nel tempo ha avuto ampio successo grazie al coinvolgimento attivo dei bambini che interagiscono fra loro, e con la musica scelta per loro, nel contesto del bellissimo chiostro del Museo Diocesano.



Lunedì 1 luglio, ore 16.00

Palazzo Doria Carcassi - Via D. Chiossone, 10

Visita alla sede del Premio Paganini

Con esposizione foto storiche del Premio Paganini

Il Premio Paganini ebbe la prima edizione nel 1954 - 70 anni fa - e fu un'intuizione profetica, all'inizio poco compresa ma fortemente voluta da spiriti illuminati che lo portarono a diventare un evento di prestigio internazionale nel giro di poche edizioni. Molti sono ormai i violinisti che con il Premio iniziarono una sfolgorante carriera, divenendo nomi celebri; alcuni dei violinisti più rinomati del Novecento fecero parte di valentissime giurie. Molto di questa storia è oggi documentato da fotografie, registrazioni, registri, volumi, conservati nella nuova sede del Premio Paganini - rilanciato dal Comune nel 2022. La sede, che si trova nello storico Palazzo Doria Carcassi, già sede della Fondazione Carige, viene aperta al pubblico in occasione del Paganini Genova Festival rendendo fruibile il patrimonio di documentazione iconografica presente.

Partecipazione gratuita; prenotazione obbligatoria, su www.paganinigenovafestival.it

lunedì 1 luglio, ore 17.00

Palazzo Tursi

L'Epistolario di Paganini

Presentazione del volume II (1831 – 1840), edito da Accademia di Santa Cecilia in collaborazione con Centro Paganini, a cura di Roberto Grisley, Mariateresa Dellaborra, Nicole Olivieri, Danili Profumo presenta l'opera di Maurizio Tarrini. A cura di Maurizio Tarrini

Il volume riunisce tutte le lettere ad oggi conosciute scritte da Paganini o a lui indirizzate tra il 16 febbraio 1831 e il 12 maggio 1840. Per la stesura del testo i curatori hanno potuto avvalersi della ricchissima mole di dati, appunti e fotocopie che il compianto Roberto Grisley aveva accumulato in vista dell'edizione del secondo volume dell'epistolario, annunciata come imminente già nel 2018. Purtroppo la morte prematura di Grisley, nello stesso 2018, ha impedito che il progetto fosse portato a termine da colui che tanto lavoro vi aveva dedicato. Tale evento doloroso ha comportato la necessità, per coloro che si sono assunti il compito di completare l'epistolario, di ripartire da zero nella scrittura del testo e delle note, adeguandosi però sempre puntualmente ai criteri editoriali adottati nel primo volume.

Maurizio Tarrini (Savona, 1957) è docente di Storia della musica, Organologia e Paleografia musicale presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova. Ha pubblicato numerosi articoli e monografie sull'arte organaria, su fonti e fondi musicali, edizioni critiche di musiche rinascimentali e ricerche archivistiche collaborando a riviste specialistiche, a repertori e dizionari nazionali ed internazionali. Nel quadro di un progetto promosso dalla Biblioteca Franzoniana di Genova e finalizzato alla valorizzazione del fondo musicale (archivio e biblioteca) di Pier Costantino Remondini (1829-1893), ha curato per i «Quaderni Franzoniani» l'edizione degli scritti musicali del Remondini (2015) e l'inventario del suo archivio (2018). È inoltre membro dei comitati di redazione de «L'Organo» (Bologna, ed. Pàtron), di «Organi Liguri» (Lugano, ed. Agorà & Co.) e de «Il Paganini» (Genova, ed. del Conservatorio).

Lunedì 1 luglio, ore 20.30

Palazzo della Meridiana – Salita San Francesco, 4

Paganini a processo

L'affare Cavanna: una lettura delle carte

A cura del Centro Paganini con la collaborazione della scuola di recitazione del Teatro Nazionale. Redazione del testo dai documenti dell'Istituto Mazziniano a cura di Roberto Iovino, con gli attori Silvia Pelizza, Raffaele Barca, Pietro Desimio, Piergiorgio Tacchino e con il violinista Filippo Taccogna.

Se si leggono le lettere di Paganini ci si imbatte spesso in avventure amorose. Paganini era un don-giovanni e sono innumerevoli le sue conquiste in Italia e all'estero. Facile ad accendersi di passione, tuttavia, Paganini era altrettanto facile a disamorarsi e a fuggire. A volte le sue relazioni lo hanno messo nei guai. E' il caso del noto "Affare Cavanna" che procurò non poche preoccupazioni all'Artista. Nel 1814 di passaggio da Genova, Paganini si invaghi di una ragazza minorenni, Angelina Cavanna: la convinse a fuggire con lui a Parma, la mise incinta, ma assai presto si stancò della relazione e la abbandonò. La famiglia Cavanna denunciò dunque Paganini che finì addirittura in carcere per otto giorni nella Torre Grimaldina di Palazzo Ducale. Da lì iniziò un processo che si trascinò fino al 1821 quando finalmente Paganini accettò di pagare una penale e chiudere la vertenza.

Nell'incontro a Palazzo della Meridiana, quattro giovani attori della Scuola del Teatro Nazionale di Genova ricostruiranno l'Affare Cavanna leggendo una sintesi delle carte che sono custodite all'Istituto Mazziniano di Genova: una lettura interessante dalla quale emergeranno le testimonianze di chi visse la vicenda da vicino e si schierò dalla parte di Angiolina o da quella di Paganini. Una curiosità: Angiolina (che il 24 giugno 1815 partorì una bambina morta) partecipò alle udienze in Tribunale come signora Paganini avendo nel frattempo sposato Giovanni Battista Paganini, non legato da parentela con Niccolò. La lettura del testo sarà intervallata da alcuni interventi musicali a cura del giovane violinista paganiniano Filippo Taccogna.

Martedì 2 luglio, ore 15.00

Parchi di Nervi, ritrovo all'ingresso di Villa Grimaldi Fassio

Visite guidate - La Genova di Paganini

Visita guidata alla Galleria d'arte moderna nei parchi di Nervi, contenente i ritratti di Paganini di Pelagio Pelagi e di Giuseppe Isola.

In questi giorni i Parchi di Nervi, patrimonio artistico e paesaggistico della città di Genova, ospitano il Nervi Music Ballet Festival, che nella incomparabile cornice degli splendidi giardini offre spettacoli e balletti di altissimo livello. La Galleria d'Arte Moderna di Nervi contiene due quadri di Paganini, di Giuseppe Isola e di Pelagio Pelagi, eseguiti in un periodo nel quale il già celebre violinista fu immortalato da numerosi artisti italiani e stranieri. Un'occasione per visitare, con il "pretesto" dei ritratti paganiniani, un parco straordinario ed un museo contenente opere rappresentative dell'epoca tra Ottocento e Novecento e delle correnti pittoriche più significative del epoca

Partecipazione gratuita; prenotazione obbligatoria, su www.paganinigenovafestival.it

Martedì 2 luglio, ore 20.30

Teatro Akropolis – Genova Sestri – Via M. Boeddu, 10

Dor Amran, mandolino

Paganini: 24 Capricci op. 1 M.S. 25 – arr. Amran (1° esec. in Europa)

Il mandolino è uno strumento che tradizionalmente viene associato ad una sfera squisitamente popolare, è un cordofono a pizzico e, nell'ambito della famiglia strumentale dei liuti, sembrerebbe essere una evoluzione di un antico prototipo arabo-subeuropeo. Storicamente, in Italia, si attestarono due tipologie di mandolino: una è quella lombarda o milanese, apparsa attorno alla metà del XVII sec.; la seconda è quella del più noto mandolino napoletano. Si tratta di uno strumento periforme molto bombato, che monta 4 corde di acciaio raddoppiate e intonate come il violino e si distingue per essere suonato con un plettro che consente di effettuare il tipico effetto del tremolo sulle doppie corde. Come si accennava precedentemente, l'impiego del mandolino si è assestato prevalentemente nell'ambito della musica popolare anche se non è stato esente dal trovare un impiego nella musica d'arte, soprattutto a partire dal tardo Barocco. Vero è che la letteratura classica per mandolino non è ampia ma, per citare alcuni fra i grandi compositori che vi scrissero si ricordano: Mozart (il Lied Komm liebe Zither K351), Beethoven, Verdi (Otello e I Vespri siciliani), Auber (Fra Diavolo), Mahler, Respighi, Schönberg, Casella, de Falla, Prokofiev. Il mandolino trovò anche fortuna nel contesto amatoriale, basti pensare che fino alla Seconda Guerra Mondiale in Italia, come pure in Francia, Austria e Germania, furono molto attive le orchestre a plettro e le società mandolinistiche, con cui si eseguivano trascrizioni e adattamenti di celebri composizioni. Erano associazioni importanti che, come le bande, svolgevano un significativo ruolo di sociabilità quando le distrazioni e di divertimenti non erano ancora diffusi e veriegati come lo sono oggi.

La composizione dei 24 Capricci di Paganini si colloca in un arco temporale che parte da anni relativamente giovanili e si conclude entro il 1817; essi furono poi pubblicati dall'editore milanese Giovanni Ricordi nel 1820 e divulgati come Op. 1. L'uso della dicitura Opus 1 non indica la cronologia temporale nel processo creativo di Paganini ma è riferita all'ordine di pubblicazione delle sue composizioni, che Ricordi scelse di editare. Riferendoci invece al titolo della raccolta, l'uso del termine "capriccio" riprende un utilizzo invalso dal Seicento nell'individuare una composizione sostanzialmente basata sull'improvvisazione e sul gusto estemporaneo dell'esecutore. Nella letteratura per violino solo esistono modelli di riferimento antecedenti i Capricci di Paganini, per esempio quelli di Locatelli, Rode e Kreutzer, i quali affrontano alcune caratteristiche tipiche della scrittura violinistica, sviluppata in vario modo. Pur con una efficacia didattica e con una propria dignità estetica, nessuno di questi modelli può avvicinarsi per difficoltà, completezza e qualità artistica ai più celebri esempi paganiniani. I 24 Capricci sono stati concepiti come un percorso formativo volto ad affrontare e risolvere i problemi della tecnica violinistica e ogni singola composizione ne approfondisce e sviluppa un aspetto particolare. Per chi si accinge a svolgere la professione di violinista, ancora oggi dopo circa 200 anni dalla loro creazione, i Capricci restano una pietra angolare in ogni percorso formativo, nei corsi superiori delle scuole e nei corsi di perfezionamento: un compendio esaustivo di tecnica e di virtuosismo. Per la loro qualità musicale assurgono altresì al rango di opera d'arte poiché in essi vi si contempera l'elemento didattico con un messaggio estetico-musicale di indiscutibile valore, esattamente come avviene in Chopin, con gli Studi per pianoforte.

Tutte le qualità espressive dello strumento trovano un impiego e un'enfaticizzazione: i colpi d'arco, i problemi ritmici, la ricchezza timbrica. Nelle mani dell'esecutore che riesce a superare le impervie difficoltà dei Capricci, tutto il violino diventa espressività. Nel caso di queste trascrizioni, le problematiche proprie del violino vengono trasferite sullo strumento a pizzico ed è indubbio che questa sfida rappresenti una notevole sferzata allo sviluppo del mandolino come strumento da concerto.

Dor Gidon Amran, mandolinista, pianista e direttore israeliano è nato nel 1999 a Beer Sheva. Ha ottenuto il Bachelor Degree in mandolino sotto la guida di J. Reuven all'Accademia di Musica di Gerusalemme ed ha frequentato la classe di direzione d'orchestra di E. Globerson. Precedentemente ha studiato al Conservatorio di Beer Sheva mandolino, piano e composizione, quindi ha effettuato il servizio militare con il titolo speciale di "Musicista di eccellenza".

Oggi è attivo come assistente dei direttori d'orchestra Omer Meir Wellber, Yuval Zorn, Giuliano Carella, Karl Heinz Steffens e Dan Attinger per produzioni sinfoniche ed operistiche (Flauto magico, Traviata, Pipistrello e Don Giovanni). Inoltre si esibisce come solista con molte orchestre, come la Israel Sinfonietta di Beer Sheva, Raanana Symphoniettes, Istreli Chamber Orchestra, Barrocade e altre. Ha realizzato arrangiamenti per diverse orchestre ed è l'arrangiatore stabile della Israeli Mandolin Soloists Ensemble.

Ha svolto attività di docente di mandolino e Teoria musicale al Conservatorio di Beer Sheva ed è stato accompagnatore al pianoforte di classi di canto lirico. Ha vinto i concorsi per borsa di studio in mandolino ogni anno dal 2016 ed i concorsi Sarni (Beer Sheva, 2014 e 2016), Paul Ben Haim (2018) e Dina Turgeman (2021). Sta lavorando all'incisione dei 24 Capricci di Paganini sul mandolino, per la casa discografica genovese Dynamic. Ha avuto l'incarico di pianista accompagnatore presso l'Israeli Opera House, mentre prosegue gli studi di direzione d'orchestra alla Penn State University. Dor Amran suona sia un mandolino che un mandolincello costruiti dal liutaio israeliano Arik Kerman.

Mercoledì 3 luglio, ore 15.00

Partenza davanti a Palazzo Tursi

Visite guidate - La Genova di Paganini

Palazzo Tursi e Sale Paganiniane. Palazzo Doria Carcassi, sede del Premio Paganini, con esposizione delle foto storiche del Premio

Il Comune di Genova, che da Paganini ereditò il leggendario Guarneri del Gesù, compagno di una vita del violinista più celebre del mondo, conserva lo strumento - secondo le indicazioni testamentarie di Paganini, "inde venga perpetuamente conservato. Attrazione tra le maggiori dei Musei di Genova, il "Cannone" attrae ogni anno migliaia di visitatori. Dal 2017, per iniziativa del primo Paganini Genova Festival, alla Sala del Municipio che ospita il violino (insieme alla sua copia, già proprietà dello stesso Paganini, poi passato a Camillo Sivori) si sono aggiunte altre due Sale adiacenti, che presentano cimeli e oggetti appartenuti a Paganini, grazie alla generosità di collezionisti privati: tre chitarre, il più importante ritratto del violinista (dipinto a Londra da George Patten) e alcune lettere originali. Dal 2021 il Comune ha commissionato due postazioni multimediali con informazioni e registrazioni audio del Cannone e del Sivori. La sede del Premio Paganini, inaugurata nel 2022 in una parte dello storico Palazzo Doria Carcassi, contiene documenti e testimonianze della prestigiosa storia del Concorso, che vide la prima edizione nel 1954: fotografie, testi e oggetti che permettono di comprendere il percorso artistico di una manifestazione che nei decenni è divenuta riferimento fondamentale per i violinisti di tutto il mondo.

Partecipazione gratuita; prenotazione obbligatoria, su www.paganinigenovafestival.it

Mercoledì 3 luglio, ore 15.30

Museo Diocesano

Mr. Archetto contro Guitarra Marquès

Un bisticcio musicale su musica di Paganini – per bambini 2-10 anni

Spettacolo di e con Elisa Moretto, compositore Matteo Manzitti

con Filippo Bogdanovic, violino e Riccardo Guella, chitarra

Più che uno spettacolo una querelle o bisticcio musicale tra i 2 strumenti paganiniani per eccellenza, il violino e la chitarra. Chi trionferà e conquisterà il cuore del nostro piccolo pubblico e soprattutto della capricciola Baciocca Bianchetti? Scopriamolo insieme il 3 luglio h 17.00 al museo diocesano di Genova. A partire da esperienze diverse, è infatti dimostrato che i più giovani sono molto sensibili all'arte dei suoni, che affascina, cattura ed interessa il pubblico del futuro – e del presente. Tuttavia è necessario offrire ai bambini e ragazzi spettacoli dalle caratteristiche adatte alle loro prerogative e potenzialità. Con eventi creati apposta per loro, e condotti con una sensibilità personale al loro mondo, si costruisce una passione per la cultura musicale, patrimonio della nostra civiltà, che costituisce parte fondamentale del bagaglio spirituale e sociale di ciascuno. Lo spettacolo condotto da Elisa Moretto al Museo Diocesano conduce i bambini ad incontrare la musica classica e ad entrare nel suo inesauribile mondo di fantasia e di sentimento.

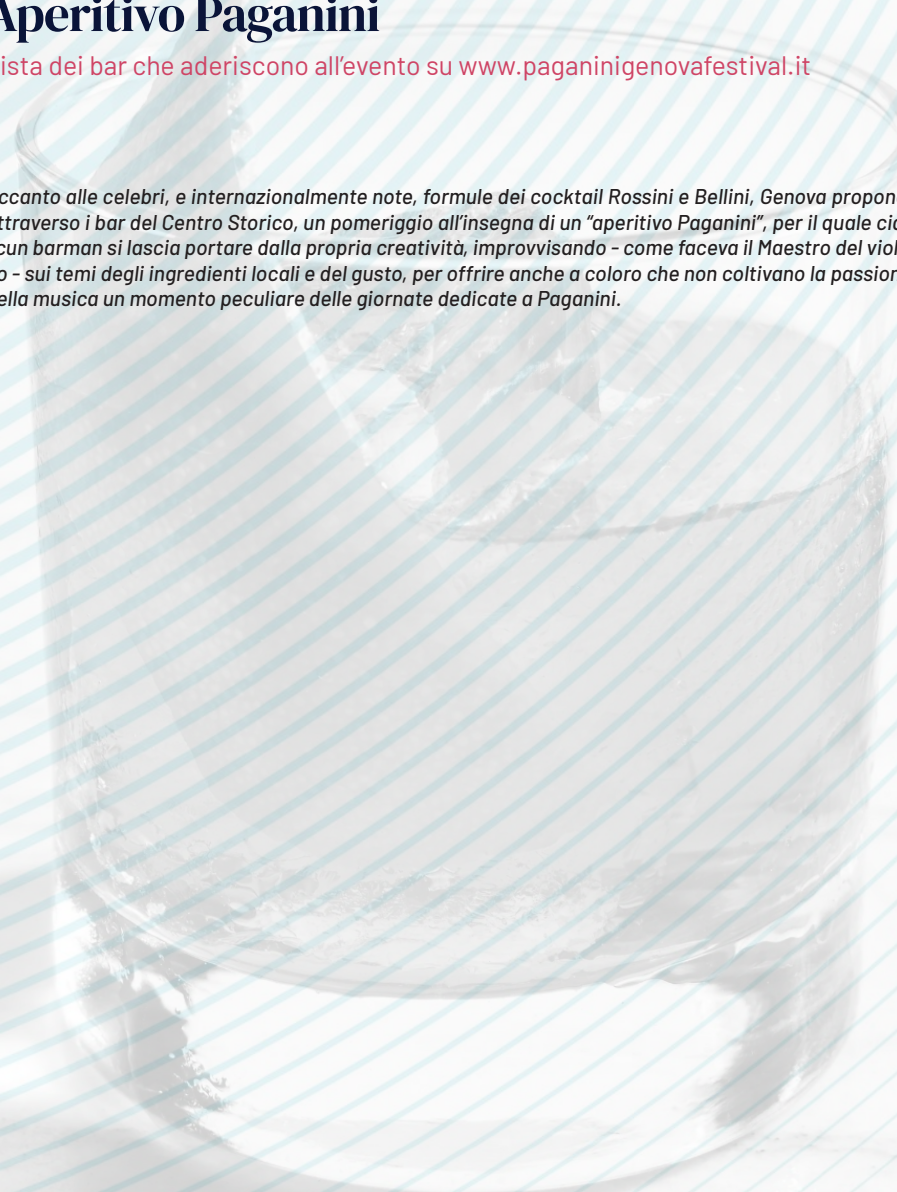
Mercoledì 3 luglio, tardo pomeriggio

Bar del Centro storico

Aperitivo Paganini

Lista dei bar che aderiscono all'evento su www.paganinigenovafestival.it

Accanto alle celebri, e internazionalmente note, formule dei cocktail Rossini e Bellini, Genova propone, attraverso i bar del Centro Storico, un pomeriggio all'insegna di un "aperitivo Paganini", per il quale ciascun barman si lascia portare dalla propria creatività, improvvisando - come faceva il Maestro del violino - sui temi degli ingredienti locali e del gusto, per offrire anche a coloro che non coltivano la passione della musica un momento peculiare delle giornate dedicate a Paganini.



Mercoledì 3 luglio, ore 20.00

Teatro Carlo Felice

Kolja Blacher, direttore e solista **Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova**

- Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro - ouverture
- Max Bruch: concerto per violino n. 1 op. 26 in sol minore
Vorspiel: allegro moderato; Adagio; Finale: allegro energico
- Beethoven: Sinfonia n. 7 op. 92 in La maggiore
Poco sostenuto-vivace; Allegretto; Presto; Allegro con brio

L'ouverture de *Le Nozze di Figaro* è uno dei brani di Mozart più eseguiti in forma autonoma, rispetto al resto dell'opera di cui è posta in apertura. Questa indipendenza è probabilmente ascrivibile alla completezza dell'ouverture stessa e a un carattere di prorompente vivacità molto ben definito. Non ha alcun legame tematico con il resto dell'opera ma serve a connotarne lo spirito. Dopo tutto, il titolo originario del lavoro di Beaumarchais, che ispirò Mozart e Da Ponte è pur sempre *La Folle Journée, ou le Mariage de Figaro*.

Di Max Bruch (1838-1920), il musicologo Sergio Martinotti ha scritto: «Escludendo le grandissime figure di Wagner e Brahms, Bruch fu il compositore più tipico del secondo Ottocento germanico [...] che riuscì ad assicurare la stabilità del repertorio ad una sua composizione: il Concerto in Sol min. per violino e orchestra». La permanenza di tale composizione nel repertorio violinistico si deve alla sua fluente discorsività supportata da un'abile scrittura violinistica, da un'orchestrazione estroversa e coadiuvata dall'originalità nel modo di trattare la forma musicale. Il primo movimento del concerto ha la caratteristica di non rispettare la tradizionale forma sonata ma si distingue per l'uso di una libera struttura di Preludio. Il secondo movimento, l'intimo ed espressivo Adagio, rappresenta il cuore del concerto e dà peraltro conto della capacità di Bruch di elaborare e sviluppare una felice idea melodica. L'ultimo movimento (Allegro energico) è di ambientazione zingana, probabilmente omaggio del compositore all'illustre dedicatario del concerto: il grande violinista di origini magiare Joseph Joachim.

La Settima Sinfonia fu scritta da Beethoven fra l'autunno 1811 e il giugno 1812 e la sua prima esecuzione si tenne l'8 dicembre 1813 nella sala dell'Università di Vienna, durante un concerto in favore dei soldati feriti nella battaglia di Hanau. L'esecuzione fu un trionfo assoluto e consacrò Beethoven come il più importante compositore vivente, così come riferisce il resoconto sulla serata di Ludwig Spohr, il quale insieme agli altri compositori Johann Nepomuk Hummel e Giacomo Meyerbeer, partecipò attivamente all'esecuzione suonando nell'orchestra. È una composizione da cui si sprigiona una grande gioia, una felicità incondizionata forse riconducibile al fatto che Beethoven in quel periodo aveva superato la crisi esistenziale legata alla sordità. Come elemento tecnico compositivo della Settima sinfonia, vale la pena sottolineare che in essa il ritmo assurge a vero e proprio principio generatore. In tutta la composizione, per quanto attiene agli elementi ritmici, Beethoven vi insiste in una maniera inusitata con un'efficacia e un'intensità che non si ritrova nelle sue precedenti creazioni. Su questo capolavoro del repertorio sinfonico scrisse così Hector Berlioz: «È il miracolo della musica moderna, in cui genio e arte profondono i più potenti effetti della melodia, dell'armonia, dell'orchestrazione». Famosa divenne anche l'opinione di Richard Wagner: «Questa sinfonia è l'apoteosi della danza in sé stessa: è la danza nella sua essenza superiore, l'azione felice dei movimenti del corpo incarnati nella musica».

Kolja Blacher ha studiato alla Juilliard School of Music con Dorothy DeLay e con Sandor Vegh a Salisburgo. Si è esibito come solista in tutto il mondo, con le più importanti orchestre europee fra cui anche i Berliner Philharmoniker, la Luzern Festival Orchestra e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia. Ha lavorato con direttori tra cui Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Dimitri Kitajenko, Mariss Jansons, Matthias Pintscher, Markus Stenz, Simone Young e Asher Fish.

Il repertorio di Blacher comprende opere per violino solo da Bach a Berio, il repertorio di base classico-romantico e di musica contemporanea per violino e orchestra (comprese opere di Magnus Lindberg, Kurt Weill, Hans Werner Henze e Bernd Alois Zimmermann). Negli ultimi cinque anni i concerti "Play-Conduct" sono diventati il nuovo fulcro dell'attività artistica di Blacher. Ha lavorato regolarmente con la Melbourne Symphony Orchestra, la Taiwan Philharmonic Orchestra, la Stuttgart Chamber Orchestra, la Jerusalem Symphony Orchestra e l'Orchestra della "Komische Oper" di Berlino. Come direttore dirigerà tutti i concerti dell'Orchestra da Camera dell'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi" per le prossime Stagioni e con la Tallin Chamber Orchestra è direttore solista residente nella stagione 2023/2024.

Collabora regolarmente come direttore e solista anche con la Nordic Chamber Orchestra (Svezia), la Norrlands Opera (Svezia), la South Denmark Philharmonic, la Staatsphilharmonie Rheinland Pfalz e molte altre orchestre. Blacher ha registrato CD di grande successo (Diapason d'Or) in collaborazione con Claudio Abbado, con il quale ha mantenuto stretti legami fin dai tempi della Filarmonica di Berlino e della Lucerne Festival Orchestra. Il suo CD con il Concerto per violino di Schönberg (con Markus Stenz e Gürzenich-Orchester Köln) è stato pubblicato nell'autunno 2013.

È stato professore alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo prima di tornare nella sua città natale, Berlino, dove insegna alla Hochschule für Musik "Hanns Eisler". Berlese nato e cresciuto - suo padre era il compositore baltico-tedesco Boris Blacher - Kolja Blacher vive con la sua famiglia a

L'Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova. La storia dell'Orchestra dell'Opera Carlo Felice inizia nei primi anni del '900; l'attività sinfonica e operistica è da allora continuativa. Con un repertorio che spazia dal Seicento alla musica contemporanea, la compagine si distingue per produttività e versatilità. Sul podio si avvicendano direttori di rilevanza internazionale, per citarne solo alcuni: Victor De Sabata, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Sergiu Celibidache, Hermann Scherchen, Claudio Abbado, Alceo Galliera, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gennadij Roždestvenskij, Bruno Campanella, Zubin Mehta, Nello Santi, Sir Neville Marriner, Kyrill Petrenko, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni, Fabio Luisi (Direttore onorario), Donato Renzetti (Direttore emerito). Dal 2022 Riccardo Minasi è il Direttore musicale. Numerose sono le incisioni registrate al Teatro Carlo Felice, in particolare di produzioni liriche, per etichette quali Deutsche Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon/Nippon Columbia e BMG-Ricordi. L'alto livello artistico consolidato negli anni le consente di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, il Festival di musica sacra Anima Mundi di Pisa, e d'esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali quali il Parco della Musica di Roma, il Teatro degli Arcimboldi di Milano, l'Auditorium della Conciliazione di Roma, il Teatro dal Verme di Milano, la Royal Opera House di Muscat, la Astana Opera, il Mariinskij Concert Hall, la Basilica di S. Francesco ad Assisi.

Giovedì 4 luglio, ore 15.00

Ingresso Palazzo Reale, via Balbi

Visite guidate - La Genova di Paganini

Palazzo Reale, Oratorio e Chiesa di San Filippo

Tra i luoghi legati alla vita di Paganini a Genova troviamo anche il Palazzo Reale, compiuto nel 1650 dalla famiglia Balbi, ampliato dalla famiglia Durazzo all'inizio del Settecento. Nel 1824 venne acquistato dai Savoia, che ne fecero la loro residenza genovese. Tre anni dopo Paganini si esibì nell'interno Teatro Falcone davanti al re Carlo felice ed alla regina: ultimo concerto di Paganini a Genova prima della partenza per la tournée che dal 1828 al 1834 lo portò in tutta Europa. Nella Chiesa e nell'adiacente Oratorio di San Filippo Paganini - undicenne - si esibì per i suoi primi due concerti, in occasione di feste patronali della città. Le cronache dell'epoca riportano lusinghieri giudizi per le precoci e notevoli capacità del ragazzino, preconizzando un futuro di successi musicali a colui che qualche decenni più tardi sarebbe stato acclamato come simbolo stesso del virtuosismo violinistico.

Partecipazione gratuita; prenotazione obbligatoria, su www.paganinigenovafestival.it

Giovedì 4 luglio, ore 17.00

Palazzo Doria Carcassi - Via D. Chiossone, 10

Una vita per Paganini

Lectio Magistralis e conferimento del riconoscimento

"Una vita per Paganini" a Maria Rosa Moretti

Il Paganini Genova Festival intende istituire con l'evento di questa sera un riconoscimento per una personalità che abbia dedicato la vita allo studio ed alla promozione della figura e della musica di Paganini; "Una vita per Paganini" vede oggi premiata Maria Rosa Moretti, autrice con Anna Sorrento, del Catalogo Tematico delle opere di Niccolò Paganini, su commissione del Comune di Genova per il bicentenario della nascita. I suoi studi sul violinista genovese, mai interrotti, la portano ad essere il riferimento assoluto per ogni studio su Paganini. Nel 2018 viene incaricata di realizzare, per i tipi di Musica con le Ali, l'Aggiornamento del Catalogo Tematico. A lei si devono molti dei maggiori apporti alla musicologia paganiniana, portati avanti in tutta una vita con immensa dedizione e passione. Maria Rosa Moretti presenterà oggi una Lectio Magistralis sull'evoluzione delle proprie ricerche.

Maria Rosa Moretti è Diplomata in pianoforte (Conservatorio di musica N. Paganini) e in Paleografia e Filologia musicale (Università di Pavia). Docente di Storia ed Estetica della Musica presso il Conservatorio N. Paganini di Genova (attualmente in pensione). Studiosa di storia della musica a Genova ed in particolare di Niccolò Paganini. In questi ambiti ha pubblicato monografie e saggi e ha tenuto relazioni in convegni accademici. Coautrice con Anna Sorrento del Catalogo tematico delle musiche di Niccolò Paganini (Genova, Comune di Genova, 1982) e del suo Aggiornamento (Milano, Musica con le Ali, 2018).

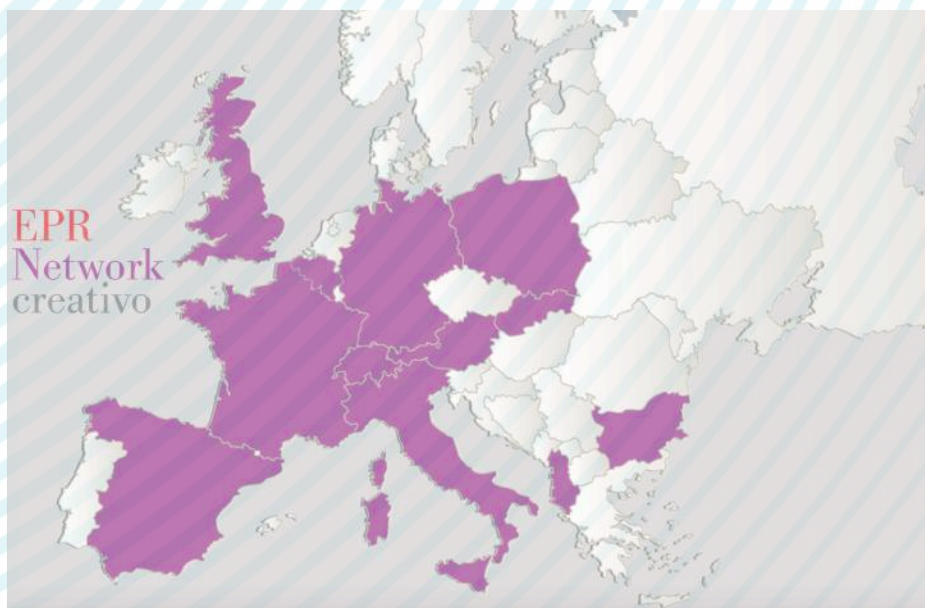
Giovedì 4 luglio, ore 18.00

Palazzo Doria Carcassi - Via D. Chiossone, 10

European Paganini route

Presentazione dell'Itinerario Culturale Europeo a cura di Monica Amari, Nicola Costa e Michele Trenti

European Paganini Route (EPR) è un affascinante itinerario culturale e musicale dedicato alla figura del violinista e compositore Niccolò Paganini. L'EPR offre un'opportunità straordinaria per ispirare i giovani a coltivare le proprie abilità e talenti. Basata sulla creatività e l'energia innovativa di Niccolò Paganini, questa iniziativa ha tra i propri obiettivi quello di incoraggiare una nuova generazione a seguire le orme del celebre artista. In linea con lo spirito europeo, l'EPR promuove la cooperazione oltre i confini nazionali attraverso un progetto culturale e musicale di respiro internazionale. Paganini, figura cruciale non solo nel campo musicale ma anche come rappresentante di un'epoca di profondi cambiamenti, ha contribuito a plasmare una nuova identità europea tra il XVIII e il XIX secolo. Attualmente, l'EPR conta una rete di 31 soggetti provenienti da 13 paesi europei: Italia, Austria, Albania, Belgio, Bulgaria, Cipro, Francia, Germania, Polonia, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Ungheria; altri paesi sono in fase di adesione. I membri dell'EPR includono enti pubblici, teatri, musei, conservatori, scuole, università e associazioni culturali, tutti uniti nell'obiettivo comune di promuovere la conoscenza e l'apprezzamento di Paganini e della sua eredità musicale. La sede centrale dell'EPR è situata a Genova, in Galleria Mazzini 1. Presidente dell'EPR è Nicola Costa. L'itinerario si avvale di un Comitato scientifico composto da 8 membri provenienti da 4 paesi europei e di un Consiglio Direttivo esecutivo con 9 membri da 5 paesi. Le attività dell'European Paganini Route si estendono anche ai paesi non ancora aderenti grazie alle collaborazioni dei suoi membri. I principali campi di attività dell'EPR, secondo le indicazioni dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali con sede in Lussemburgo, includono ricerca, valorizzazione del patrimonio culturale, attività per giovani, eventi artistici e progetti di turismo culturale. Nel 2024, l'EPR ha partecipato alla presentazione di un progetto nel programma Erasmus+, in collaborazione con soggetti tedeschi, austriaci, spagnoli, ciprioti ed islandesi. Il Comune di Genova, tramite il Premio Paganini, è membro dell'EPR e ospita uno showroom presso la sede dell'associazione Amici di Paganini in via Garibaldi 11-13, gentilmente messa a disposizione dall'autorità comunale. L'European Paganini Route è un'opportunità unica per esplorare la ricchezza culturale europea attraverso la musica e l'eredità di uno dei più grandi musicisti della storia. Ringraziamo la vostra presenza mentre ci immergiamo in questo affascinante viaggio musicale e culturale.



Giovedì 4 luglio, ore 20.30

Oratorio san Filippo

Paganini Ensemble Wien

Mario Hossen, violino; Marta Potulska, viola;

Liliana Kehayova, violoncello; Alexander Swete, chitarra

- Niccolò Paganini - Quartetto per chitarra e archi n. 15 in La minore M.S. 42
Maestoso; Minuetto a canone; Recitativo; Adagio cantabile; Rondò: allegretto
- Terzetto in Re maggiore M.S. 69
Allegro con brio; Minuetto: allegro vivace; Andante-larghetto; Rondò allegretto
- Sonata concertata in La Maggiore per violino e chitarra M.S. 2
Allegro spiritoso; Adagio assai espressivo; Rondò: allegretto con brio scherzando
- Quartetto per chitarra e archi n. 14 in La Maggiore M.S. 41
Allegro maestoso; Minuetto Scherzo allegretto; Largo con sentimento; Allegro

Il complesso di opere originali per formazioni cameristiche di Paganini quali i terzetti e quartetti con chitarra, sono in buona misura lavori di circostanza che si ricollegano alla musica di intrattenimento, peculiare nel Settecento, la cui finalità era sostanzialmente di carattere decorativo e legata al puro piacere dell'ascolto. I lavori cameristici che si collocano nel periodo della maturità creativa di Paganini, sono comunque opere di valore in cui trionfa un gusto squisitamente italiano per l'enfaticizzazione della melodia, intesa come protagonista assoluta del discorso musicale e sulla quale le parti di accompagnamento non devono avere ingerenze particolari. Musicalmente, l'Italia di inizio Ottocento era pervasa, se non dominata, dal melodramma e chi si accingeva a svolgere la professione di musicista non poteva non recepire il gusto estetico praticato nel mondo dell'opera, venendone volente o nolente condizionato. Con le opere cameristiche di Paganini siamo lontani dalle forme della tradizione classica, proprie soprattutto del mondo germanico, i cui costrutti e le cui norme architettoniche erano ben definite e codificate. Manca altresì il concetto di elaborazione tematica o di sviluppo, sovente basati su criteri contrappuntistici ma non per questo significa che questo repertorio paganiniano sia da considerare minore. È semplicemente la manifestazione di un'altra possibilità rispetto ai modelli haydniani, mozartiani o beethoveniani, con i quali un confronto sarebbe tanto sterile quanto inutile. Sia nei Terzetti che nei Quartetti, di norma, è il violino il grande protagonista a cui spesso sono assegnati anche passaggi di un notevole virtuosismo. Gli altri strumenti svolgono una conveniente funzione di sostegno e accompagnamento, talvolta con sortite solistiche di un certo rilievo. Tale per esempio è il ruolo che assume la chitarra nel Terzetto in Re maggiore (M.S. 69), che richiede dunque la presenza di un esecutore all'altezza del compito. La Sonata concertata ha il numero 2 nel catalogo tematico curato da Moretti e Sorrento nel 1983: è quindi, cronologicamente uno dei primi lavori, ed ha una struttura classica, che testimonia tra l'altro la cura che il giovane Paganini ebbe nell'appropriarsi del mestiere competitivo su solide basi di studio; fu dedicata ad Emilia Di Negro, moglie del marchese Di Negro, che era stato importante mecenate del giovane violinista. Il Quartetto n. 14 per violino, viola, violoncello e chitarra fu composto nel 1819 e non pubblicato durante la vita dell'autore; la prima edizione risale infatti al 1980. Uno dei quartetti più riusciti di Paganini, propone tra l'altro, come ultimo movimento, un "moto perpetuo" in cui cantabili episodi del violoncello ricamano sul motore ininterrotto di un disegno del violino, con risultati di grande efficacia. Il Quartetto M.S. 42 è datato 1820, ed è formato da quattro movimenti, inframezzati da un recitativo: Maestoso; Minuetto a canone; Adagio cantabile e rondò finale: allegretto. Qui è, eccezionalmente, la viola a condurre il discorso all'inizio alla fine, mentre gli altri strumenti - compreso il violino - hanno ruolo di accompagnamento. Il Quartetto n. 14 per violino, viola, violoncello e chitarra fu composto nel 1819 e non pubblicato durante la vita dell'autore; la prima edizione risale infatti al 1980. Uno dei quartetti più riusciti di Paganini, propone tra l'altro, come ultimo movimento, un "moto perpetuo" in cui cantabili episodi del violoncello ricamano sul motore ininterrotto di un disegno del violino, con risultati di grande efficacia.



Il Paganini Ensemble Vienna si è costituito nel 2019 con l'obiettivo di focalizzare la propria attività sulla musica da camera di Paganini, offrendo sovente esecuzioni di brani poco conosciuti, in particolare per l'organico violino, viola, violoncello e chitarra. Tra il 2021 e il 2023 l'Ensemble ha portato questo repertorio in Europa e in Canada, in sale da concerto di prestigio, come Konzerthaus di Vienna, Auditorio Nacional Madrid, a Montreal, Ottawa, Santander, Burgos; ha lavorato inoltre per festival internazionali e rassegne a Vilnius, Ghent, Varna, Collingwood, Sofia, Plovdiv, Jeunesse Austria, Warsaw, Udine e molti altri.

Oltre al repertorio paganiniano l'Ensemble propone con entusiasmo musica di autori contemporanei, che in molti casi gli hanno dedicato loro opere: T. Marco Aragon, Alessandro Solbiati, Rainer Bischof, Richard Duenser, Gabriele Proy, Tristan Schulze, Gheorgi Arnaudov.

Il Paganini Ensemble Vienna ha avuto dalla casa discografica Dynamic l'incarico di incidere l'integrale della musica da camera di Paganini; a questo repertorio l'ensemble unisce in concerto anche lavori di autori ispirati dalla musica di Paganini.

I membri del gruppo lavorano in costante contatto e collaborazione con istituzioni dedicate allo studio della musica e della figura di Paganini a livello internazionale: Amici di Paganini di Genova, European Paganini Route, la Biblioteca Casanatense di Roma - ove sono conservati i manoscritti originali delle opere di Paganini; tra i loro consulenti figurano Mariateresa Dellaborra e Danilo Prefumo.

L'opera da camera di Paganini presenta non solo virtuosismo tecnico, ma anche momenti di intenso lirismo, passione, espressione di tenerezza, pathos e senso di gioia: elementi essenziali a comprendere la personalità di questo grande musicista, che scrisse: "Fortemente sentire per far sentire".

Venerdì 5 luglio, ore 17.00

Accademia ligure di scienze e lettere

L'editoria paganiniana tra passato e futuro

Presentazione Atti del Convegno "L'editoria paganiniana tra passato e futuro"

Il 13 gennaio scorso nell'ambito delle manifestazioni per Genova capitale italiana del libro, il Centro Paganini ha organizzato una Giornata di studi dal titolo L'editoria paganiniana tra passato e futuro. Hanno preso parte all'incontro tenuto nella sala dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere Francesco Passadore, Roberto Iovino, Nicole Olivieri, Stefano Termanini, Italo Vescovo, Irene Scoignamiglio, Matteo Mainardi, Mariateresa Dellaborra e Alessandro Peroni. Le relazioni, ora confluite in un volume edito da Stefano Termanini, offrono notevoli spunti di riflessione che nell'incontro odierno si proverà a condividere con il pubblico.

**“Ho sentito
cantare un angelo!”**

Franz Schubert dopo un concerto di Paganini

Venerdì 5 luglio, ore 20.30

Palazzo Ducale - Salone del Minor Consiglio

Bin Huang, violino, vincitrice del premio del Premio Paganini 1994 **Michele Trenti**, chitarra

Niccolò Paganini:

- 6 Capricci per violino op. 1 M.S. 25
- 3 Sonate op. 2 M.S. 26 n. 1, 4, 5
- Moto perpetuo
- "Nel cor più non mi sento"
- 3 Sonate op. 3 M.S. 27 n. 1, 4, 5

La dedica dei 24 Capricci è "all' Artisti" e si tratta di una raccolta di brani estremamente virtuosistici, destinata a musicisti di professione. Costoro sono coloro che conoscono le asperità imposte dallo studio di uno strumento, da affrontarsi con dedizione e impegno in vista del superamento di tutti i problemi tecnici e interpretativi che la scrittura musicale sovente richiede. Ognuno dei Capricci affronta un singolo problema di carattere tecnico: uso della mano sinistra, dunque intonazione, diteggiature, e la mano destra, quindi sonorità, doppie corde e colpi d'arco d'ogni specie. Tutti e 24 presentano problemi di carattere interpretativo. Con essi si invita l'esecutore a prendere coscienza di cosa è possibile realizzare sul proprio strumento con il raggiungimento di un certo livello di preparazione.

Simpatico il fatto che Paganini annotò sopra ogni capriccio una singola persona, che doveva esserne il dedicatario diretto. Queste le associazioni: 1: Henri Vieuxtemps; 2: Giuseppe Austri; 3: Ernesto Camillo Sivori; 4: Ole Bornemann Bull; 5: Heinrich Wilhelm Ernst; 6: Karol Józef Lipiński; 7: Franz Liszt; 8: Delphin Alard; 9: Herrmann; 10: Théodor Haumann; 11: Sigismond Thalberg; 12: Dhuler; 13: Charles Philippe Lafont; 14: Jacques Pierre Rode; 15: Louis Spohr; 16: Rodolphe Kreutzer; 17: Alexandre Artôt; 18: Antoine Bohrer; 19: Andreas Jakob Romberg; 20: Carlo Gignani; 21: Antonio Bazzini; 22: Luigi Alliani; 23: [senza nome]; 24: "Niccolò Paganini, sepolto pur troppo".

Le composizioni per violino e chitarra rappresentano la parte più cospicua del patrimonio musicale di Paganini. La stesura di brani per questa formazione si estende lungo tutta la parabola artistica del grande violinista e il duo fu utilizzato per creare composizioni di forma e utilità diverse. Le Sonate, in modo particolare, confermano la tendenza compositiva che accomuna tutti i brani per violino e chitarra: la chitarra ha un ruolo di puro accompagnamento e non ci troviamo mai di fronte a opere che rispecchiano la forma sonata, intesa nel senso formale più classico. Il termine Sonata è da intendersi come: brani da suonare.

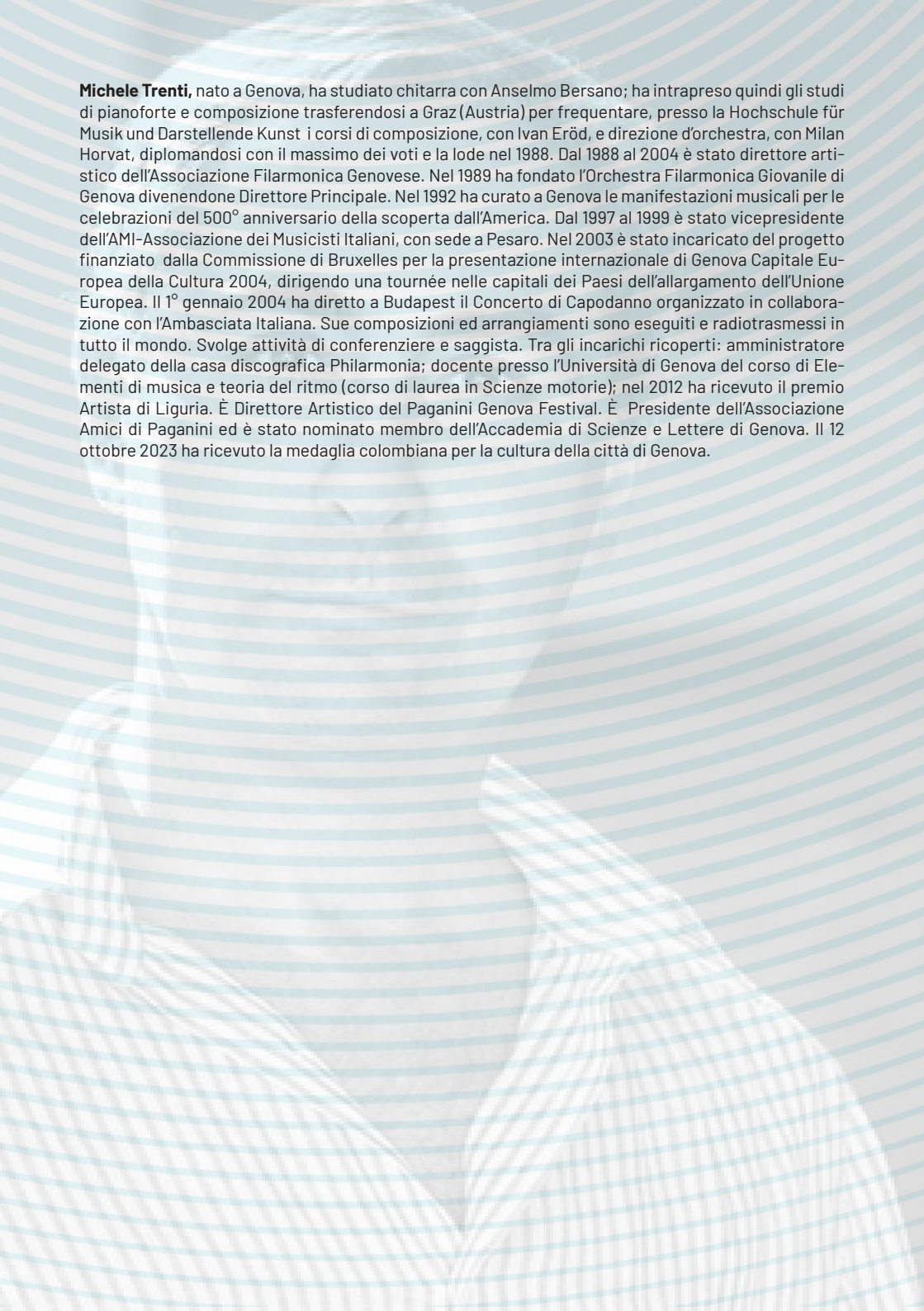
Il Moto perpetuo (M.S.72) è una composizione datata 1835, redatta per violino e chitarra poi realizzata postuma anche con accompagnamento di pianoforte e di un accompagnamento di piccola orchestra. La caratteristica di questo brano, tanto breve quanto impervio per l'esecutore, si basa su una rapidissima oscillazione dell'archetto sulle corde del violino che crea frasseggi virtuosistici e vertiginosi.

Insieme ai 24 Capricci anche Nel cor più non mi sento (M.S.44) rappresenta una silloge di molte difficoltà proprie della tecnica paganiniana. Si presenta con un tema, seguito da sette variazioni ognuna pensata per sviluppare una particolare peculiarità espressiva del violino. Il tema che impiega è tratto dall'aria "Nel cor più non mi sento", presente nell'opera di Giovanni Paisiello La Molinara. Paganini utilizzò poi lo stesso tema anche in un pout-pourri per violino e orchestra (M.S.24) e nelle variazioni per violino con accompagnamento di un altro violino e violoncello (M.S.117).

Bin Huang, tra i più affermati violinisti cinesi, si impose all'attenzione internazionale a quattordici anni vincendo il concorso Wieniawski a Lublino (Polonia) nella categoria Junior. Si è inoltre imposta sia nel Premio Paganini (1994) che nel concorso ARD di Monaco di Baviera. Viene unanimemente lodata sia per la tecnica che per le doti interpretative, e considerata "a winner in what matters the most" (The Washington Post) e "a talent that leaves a listener flabbergasted" (The Sun, Baltimore).

La sua incisione del Trio con pianoforte di An-Lun ha ottenuto il riconoscimento Opus Klassic Chamber Music nel 2019; la registrazione del Concerto di Beethoven con il Cannone di Paganini, prodotto da Dynamic nel 2013, è stata premiata dalla rivista Diapason come "interpretazione della più alta classe". Tra le altre registrazioni si segnalano "Baroque Violin Favourites (Naxos, 2003), le Sonate Complete di Mozart per violino e pianoforte (NCPA Classics, 2003). Ha eseguito con l'Orchestra del teatro Carlo Felice tutti i concerti di Mozart per violino e orchestra. Sin dall'inizio della carriera la Huang si è esibita in tutto il mondo con orchestre quali Radio Bavarese, Filarmonica Ceca, Sinfonica di Indianapolis, Baltimore Symphony, Orchestra della Radio Coreana, Sinfonica Nazionale della Cina; ha tenuto concerti nelle più importanti sale del mondo, tra cui Kennedy Center, Lincoln Center, Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein a Vienna, Filarmonica di Berlino, City Opera di Tokyo, Sala Grande del Conservatorio di Mosca. Ha inaugurato il National Center for Performing Arts a Pechino. Bin Huang è molto attiva come musicista da camera ed in questa veste ha suonato al Marlboro Music Festival, con i musicisti del Beaux Arts Trio e il Quartetto d'archi Juilliard; ha fondato il Diapason Quartet nel 2019. È stata docente al Conservatorio di Shanghai e all'Eastman School of Music. Attualmente è Professore e Direttore del Dipartimento di Strumenti ad arco al China Conservatory di Pechino. Ha ricoperto il ruolo di giurato al Premio Paganini nel 2010 e 2018. Tra i propri insegnanti ricorda Zhou Shantong, Guo Shumin, Wang Zhilong, Berl Senofsky e Zvi Zeitlin.



A portrait of Michele Trenti, a man with short dark hair, wearing a light blue and white striped shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile. The background is a solid light blue color.

Michele Trenti, nato a Genova, ha studiato chitarra con Anselmo Bersano; ha intrapreso quindi gli studi di pianoforte e composizione trasferendosi a Graz (Austria) per frequentare, presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst i corsi di composizione, con Ivan Eröd, e direzione d'orchestra, con Milan Horvat, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode nel 1988. Dal 1988 al 2004 è stato direttore artistico dell'Associazione Filarmonica Genovese. Nel 1989 ha fondato l'Orchestra Filarmonica Giovanile di Genova divenendone Direttore Principale. Nel 1992 ha curato a Genova le manifestazioni musicali per le celebrazioni del 500° anniversario della scoperta dall'America. Dal 1997 al 1999 è stato vicepresidente dell'AMI-Associazione dei Musicisti Italiani, con sede a Pesaro. Nel 2003 è stato incaricato del progetto finanziato dalla Commissione di Bruxelles per la presentazione internazionale di Genova Capitale Europea della Cultura 2004, dirigendo una tournée nelle capitali dei Paesi dell'allargamento dell'Unione Europea. Il 1° gennaio 2004 ha diretto a Budapest il Concerto di Capodanno organizzato in collaborazione con l'Ambasciata Italiana. Sue composizioni ed arrangiamenti sono eseguiti e radiotrasmessi in tutto il mondo. Svolge attività di conferenziere e saggista. Tra gli incarichi ricoperti: amministratore delegato della casa discografica Philharmonia; docente presso l'Università di Genova del corso di Elementi di musica e teoria del ritmo (corso di laurea in Scienze motorie); nel 2012 ha ricevuto il premio Artista di Liguria. È Direttore Artistico del Paganini Genova Festival. È Presidente dell'Associazione Amici di Paganini ed è stato nominato membro dell'Accademia di Scienze e Lettere di Genova. Il 12 ottobre 2023 ha ricevuto la medaglia colombiana per la cultura della città di Genova.

Sabato 6 Luglio, Mezzogiorno e Sera
Ristoranti di Genova

I Ravioli alla Paganini

Lista dei bar che aderiscono all'evento su www.paganinigenovafestival.it

Nel 1839 Paganini, già sofferente e ritirato dall'attività concertistica, vergò una ricetta dei ravioli, suo piatto preferito, da prepararsi nel modo che prediligeva; il sugo di carne, che è alla base della ricetta, viene chiamato, secondo il termine genovese, il "tocco". Gli ingredienti indicati da Paganini sono oggi in parte difficilmente utilizzabili, ma, in occasione del Paganini Genova Festival la rete di ristoranti Genove Gourmet, con il coordinamento della Camera di Commercio, propone il piatto dei Ravioli alla Paganini. Coloro che ordineranno il piatto potranno portare a casa la ricetta, stampata secondo l'originale paganiniano, conservato alla Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti a Washington.

Riportiamo di seguito la lista dei ristoranti che aderiscono all'iniziativa; le persone che ordineranno i Ravioli alla Paganini riceveranno in omaggio la ricetta originale, che potranno, volendo, provare a realizzare.

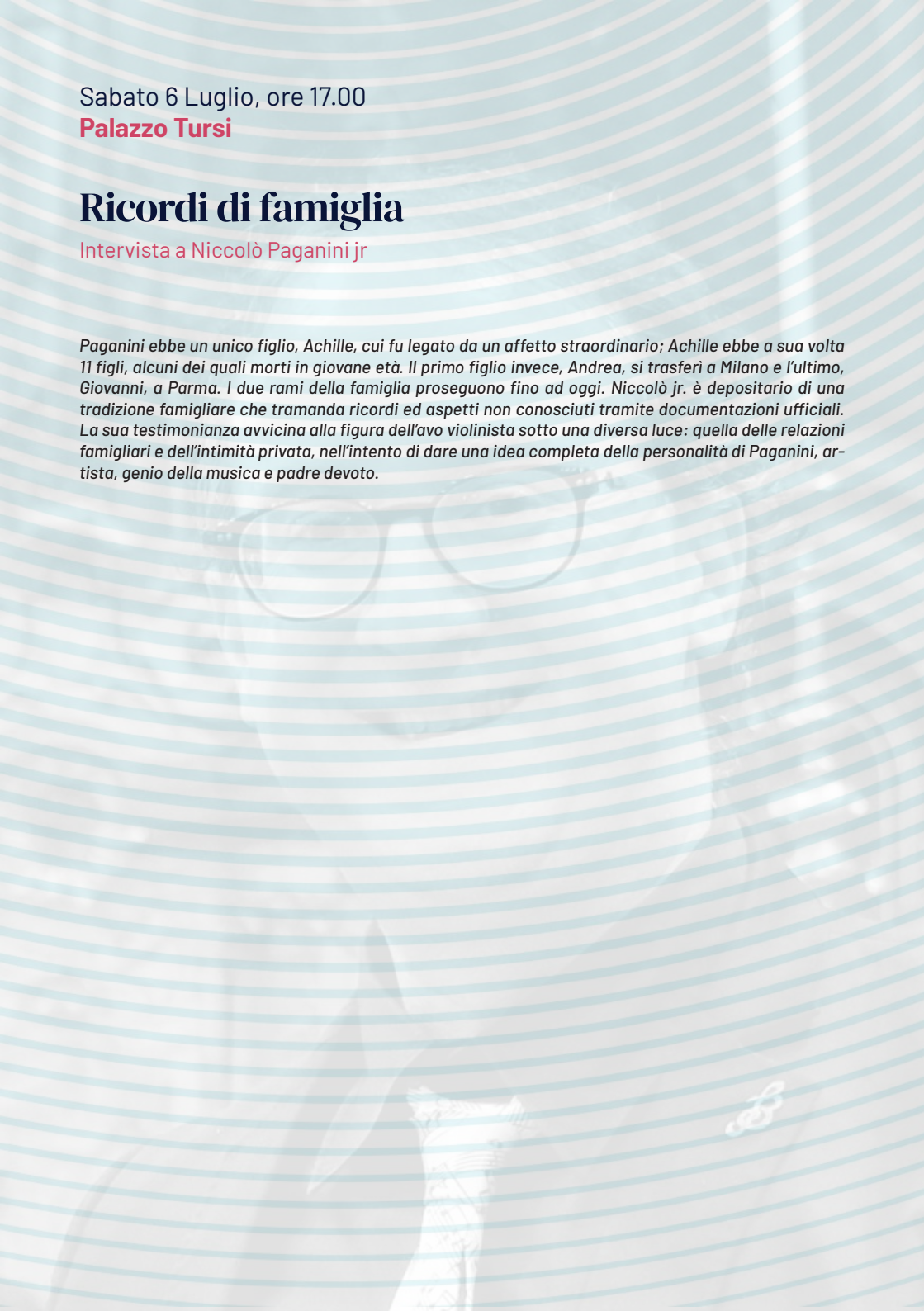
Sabato 6 Luglio, ore 17.00

Palazzo Tursi

Ricordi di famiglia

Intervista a Niccolò Paganini jr

Paganini ebbe un unico figlio, Achille, cui fu legato da un affetto straordinario; Achille ebbe a sua volta 11 figli, alcuni dei quali morti in giovane età. Il primo figlio invece, Andrea, si trasferì a Milano e l'ultimo, Giovanni, a Parma. I due rami della famiglia proseguono fino ad oggi. Niccolò jr. è depositario di una tradizione familiare che tramanda ricordi ed aspetti non conosciuti tramite documentazioni ufficiali. La sua testimonianza avvicina alla figura dell'avo violinista sotto una diversa luce: quella delle relazioni familiari e dell'intimità privata, nell'intento di dare una idea completa della personalità di Paganini, artista, genio della musica e padre devoto.



Sabato 6 Luglio, ore 20.30

Teatro Akropolis – Genova Sestri Ponente – Via M. Boeddu, 10

Yesenia Vicentini, violino **Clarissa Carafa**, pianoforte

- **Brahms: Sonata n. 2 op. 100 in La maggiore**
Allegro amabile; Andante tranquillo; Allegretto grazioso
- **Paganini-Schumann: Tre Capricci**
n.14 Moderato; n.11; Andante-Presto; n.24 Tema con 11 variazioni-Quasi presto
- **Schnittke: Sonata n. 1 per violino e pianoforte**
Andante; Allegretto; Largo; Allegro scherzando

Una delle caratteristiche più evidenti del Romanticismo musicale è sicuramente l'esaltazione del virtuosismo strumentale che diventa un codice espressivo importante nella musica composta in questo periodo storico. In tal senso il contributo fornito da Paganini con la propria opera compositiva dedicata al violino rappresenta uno dei vertici di tale tendenza romantica: mai nessuno prima di lui era riuscito a sviluppare a tal punto la tecnica dello strumento così come la sua espressività. Fra gli altri motivi, questo spiega perché molte delle sue composizioni per violino, e in modo particolare i Capricci, ebbero una grande ascendenza su altri compositori, al punto tale da ispirare, a loro volta, la creazione di molti altri brani di notevole virtuosismo. Per citare solo alcuni dei nomi più illustri si possono menzionare: i coevi Chopin e Liszt, poi Brahms, fino a Rachmaninov e Lutoslawski. Franz Liszt definì i Capricci: «di rara freschezza e leggerezza» simili a «tanti diamanti che l'incastonatura più ricca richiesta dal pianoforte potrebbe rafforzarli piuttosto che volatilizzarli». Robert Schumann fu un grande ammiratore di Paganini come artista ed esecutore. Ciò è testimoniato non solo dall'Op. 3 e dall'Op. 10 che sono trascrizioni pianistiche dei Capricci ma pure dalla composizione di veri e propri accompagnamenti pianistici che grazie alla loro misurata discrezione potevano impreziosire l'esecuzione a violino solo. Le tre Sonate per violino e pianoforte Op. 78, Op. 100 e Op. 108 furono composte da Brahms in un arco temporale che va dal 1878 al 1888, afferiscono dunque tutte e tre al periodo della sua piena maturità. Esse sono accomunate da un elemento che si riscontra costante nella musica del compositore amburghese, ossia un senso di intima nostalgia e di tenero sentimentalismo che trova la sua più compiuta celebrazione nella forma del *lieder* per voce e pianoforte. Tale aspetto non rimane peraltro circoscritto alla *liederistica* brahmsiana ma è piuttosto cifra distintiva di tutta la letteratura di tradizione germanica, dedicata alla voce con accompagnamento di pianoforte, già marcatamente evidente nella produzione di Schubert e Mendelssohn. La Sonata n. 2 Op. 100 venne scritta da Brahms nel 1886, durante un suo soggiorno estivo in Svizzera, precisamente sulle sponde del lago di Thun ed è per questo motivo che è nota anche con la dicitura di Thuner-Sonate. È suddivisa in tre movimenti: il primo è un *Allegro amabile* e in tal caso l'indicazione del tempo, precisata con l'aggettivo "amabile", sembra voler definire la delicatezza del contenuto musicale del movimento; il secondo tempo ha la particolarità di presentare le caratteristiche sia di un movimento lento che di uno scherzo; il terzo movimento *Allegretto grazioso* inizia in modo severo e intimo per acquisire col fluire della musica una maggior agilità e brillantezza, frutto di briose ed aggraziate sonorità. La Sonata n. 1 per violino e pianoforte di Alfred Schnittke colpisce per la propria natura eclettica e per l'elevato tasso di elaborazione che si cela dietro il suo processo compositivo. È strutturata in quattro

movimenti: Andante, Allegretto, Largo, Allegretto Scherzando e si basa in buona misura sull'uso di alcune serie dodecafoniche dedotte da materiale musicale proveniente dal Concerto per violino di Alban Berg. A tale materiale si aggiungono poi elementi che evocano temi popolari russi, temi di valzer e temi del jazz. Non mancano richiami a Prokofiev, nel secondo movimento con l'uso del pianoforte come strumento percussivo, e a Shostakovich, per le atmosfere ironiche e grottesche del quarto tempo. Una delle caratteristiche più evidenti del Romanticismo musicale è sicuramente l'esaltazione del virtuosismo strumentale che diventa un codice espressivo importante nella musica composta in questo

Yesenia Vicentini, nata in Texas nel 1999, ha conseguito nel 2023 la laurea magistrale con la votazione 110, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio "Niccolò Paganini" di Genova nella classe di violino del maestro Vittorio Marchese. Al momento prosegue i propri studi con il maestro Ilya Grubert presso la Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro. Ha vinto numerosi concorsi e borse di studio tra le quali nel 2020 la "Borsa di Studio Prof. Renzo Mantero", nel 2018 quella concessa dagli "Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini" e nel 2017, il "Premio Giovani Talenti" assegnato dal Rotary Club Genova Nord riscuotendo diversi apprezzamenti che la distinguono come "violinista particolarmente pregnante dal profilo espressivo".

Attiva in ambito cameristico, è primo violino dell'Orchestra Paganini e del Quartetto di Genova con il quale sta frequentando il Corso di Alto Perfezionamento tenuto dal Quartetto di Cremona presso l'Accademia Stauffer, oltre a formare un duo stabile con la pianista Clarissa Carafa; con queste formazioni ha iniziato un'intensa attività concertistica che l'ha portata ad esibirsi in importanti sedi come le Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, il Museo del Violino di Cremona, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro Fraschini di Pavia, il Teatro Auditorium Manzoni di Bologna, l'Auditorium Mahler di Milano, la Sala Nervi in Vaticano alla presenza di Papa Francesco, il Teatro dell'Opera e il Théâtre de Variétés di Montecarlo, il Palais de l'Europe di Mentone e in Corsica, il Teatro di Bastia. Collabora inoltre con la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra "La Superba", l'Orchestra Classica di Alessandria e con l'ensemble "Le Muse" diretto da Andrea Albertini, con il quale negli anni 2021 e 2022 ha intrapreso tournée in Polonia, Belgio, Olanda, Spagna, Grecia ed Estonia ricoprendo anche il ruolo di primo violino di spalla.

Selezionata frequentemente per rappresentare il Conservatorio di Genova in occasioni ufficiali, negli anni 2016, 2017 e 2020 è stata protagonista di servizi a lei dedicati all'interno del programma "Buongiorno Regione" di RAI 3. Segue con assiduità masterclass di violinisti di fama internazionale come Christophe Giovaninetti, Wim Janssen, Marco Fiorini, Eugène Sarbu, Francesca Dego, Giovanni Fabris, Nancy Zhou, Peter Herresthal, Ula Ulijona, Stefano Pagliani e Vadim Brodski. All'età di sedici anni ha partecipato ad un corso di perfezionamento con il concertista Cristiano Rossi con il quale, al termine, ha eseguito come solista con l'orchestra il concerto in re minore per due violini di J. S. Bach. Dal 2023 insegna violino presso il liceo musicale S. Pertini di Genova.

Clarissa Carafa si è formata sotto la guida di Gianluigi Bruera e Marco Vincenzi, diplomandosi con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore al Conservatorio "N. Paganini" di Genova, ottenendo in seguito il Diploma di Perfezionamento della Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida di Andrea Lucchesini e successivamente il Master of Arts Performance presso la Hochschule fur Musik di Basilea, in Svizzera, nella classe di Filippo Gamba. Ha inoltre frequentato il corso di duo pianistico tenuto da Bruno Canino presso la Scuola di Musica di Fiesole. Ha partecipato a numerose masterclass, tra cui quelle di Alexander Romanovsky, Benedetto Lupo, Philip Martin, Roland Proll, Piernarciso Masi, Klaus Kaufmann.

Ha vinto vari premi in concorsi nazionali ed internazionali, quali il Concorso Pianistico Internazionale di Moncalieri, il Concorso Internazionale "Marcello Pontillo" di Firenze, il Concorso Pianistico Nazionale "Mario Fiorentini" di La Spezia.

Ha tenuto concerti per prestigiose stagioni musicali come il Festival dei Due Mondi di Spoleto, le Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, il Ridotto dei Palchi "A. Toscanini" del Teatro Alla Scala di Milano, il Palazzo Ducale di Genova, la Palazzina Liberty di Milano, la Sala Piatti di Bergamo, la Sala Bianca di Palazzo Pitti di Firenze, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro del Casinò di Sanremo, il Teatro Alfieri di Asti, la Bonsendorfer Saal del Mozarteum di Salisburgo (Austria), il Teatro Municipal di Hoyo de

Manzanares a Madrid (Spagna) la Klosterkirche Dornach (Svizzera) e la Neuer Saal della Hochschule di Basilea (Svizzera), collaborando anche con importanti orchestre sinfoniche nazionali quali l'Orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova, l'Orchestra Sinfonica di Asti e l'Orchestra Sinfonica di Sanremo come solista, sotto la direzione di Antonio Tappero, Silvano Pasini, Claude Villaret.

Ha collaborato e collabora come pianista accompagnatrice con numerosi musicisti di fama internazionale come Marta Tortia e Francesca Dego, ed è stata accompagnatrice ufficiale delle fasi semifinali del Premio Paganini 2021 presso il Teatro Carlo Felice di Genova. Attualmente è docente di pianoforte principale presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Tiene regolarmente lezioni per i Corsi di Musica Paganini a Genova e per l'Associazione V. Abrami di Pieve Ligure. È una musicista patrocinata dall'Associazione Musica con le Ali.

Domenica 7 Luglio, ore 15.00

Davanti a Palazzo Tursi

Visite Guidate - La Genova di Paganini

Da Palazzo Tursi al luogo della casa natale di Paganini

Nel 2014 l'associazione Amici di Paganini prose la realizzazione di un itinerario nel Centro Storico di Genova che ripercorresse i luoghi, i palazzi ed i monumenti legati alla vita di Paganini; il percorso offre una nuova "chiave di lettura" della parte antica della città, in cui il violinista nacque, crebbe e cui rimase profondamente legato anche nel periodo delle grandi imprese artistiche. Tra le tappe, ricca di significato è la visita alle Sale Paganiniane in cui, insieme ad altri interessanti cimeli, è conservato il Cannone, il celebre violino che il Maestro genovese lasciò per testamento alla propria città natale "onde venga perpetuamente conservato".

Partecipazione gratuita; prenotazione obbligatoria, su www.paganinigenovafestival.it



Domenica 7 Luglio, ore 20.00

Teatro Carlo Felice

Vadim Repin, violino

Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

Riccardo Minasi, direttore

- **Sibelius: Concerto per violino op. 47 in re minore**
Allegro moderato; Adagio di molto; Allegro, ma non tanto
- **Beethoven: Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore "Eroica"**
Allegro con brio; Marcia funebre; Scherzo; Allegro molto

Il Concerto per violino Op. 47 di Jean Sibelius è stato scritto all'inizio del Novecento. Per la precisione venne concepito già nel 1899 ma per la maggior parte fu elaborato e portato a compimento nel 1903. Per Sibelius fu una partitura abbastanza travagliata e decise di rielaborarla dopo una prima esecuzione non particolarmente felice, a causa dell'inadeguatezza del solista che la realizzò l'8 febbraio 1904 presso il Conservatorio di Helsinki. Sibelius decise di ricalibrare gli equilibri formali del concerto e, soprattutto, semplificare la parte del solista, ancor oggi un notevole banco di prova per i solisti che decidono di affrontarne l'interpretazione. Dopo questa revisione il Concerto per violino venne eseguito a Berlino, con la direzione di Richard Strauss e aumentò costantemente il proprio prestigio fino alla storica incisione del grande violinista Jascha Heifetz, che definitivamente suggellò l'ingresso di questa partitura nel repertorio. Le preoccupazioni di Sibelius e il conseguente desiderio di ritornare su questioni di carattere strettamente compositivo, trova una giustificazione nel fatto che il suo Concerto per violino rimase effettivamente l'unico esempio di concertismo dedicato a uno strumento solista, escluse le composizioni minori in cui troviamo il violino protagonista. Era inoltre molto sentito il problema di riuscire a contemperare le aspettative virtuosistiche, tipiche del solismo romantico, con il rispetto del proprio stile fondato su una grande sobrietà e profondità di pensiero. Sibelius riesce in questo intento, evocando un'ambientazione musicale "nordica" applicata a una scrittura virtuosistica di notevole complessità.

«Egli stesso la considera il lavoro più importante che abbia scritto. Beethoven l'ha suonata per me recentemente, e io credo che Cielo e Terra tremeranno quando verrà eseguita», così scriveva Ferdinand Ries, un allievo di Beethoven, nel 1803, a proposito della nascente Sinfonia Eroica. Com'è noto la genesi di questa sinfonia è legata alle simpatie che Beethoven inizialmente nutrì per Napoleone Bonaparte, visto come un grande figlio della Rivoluzione, pronto a combattere per l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo. Altrettanto celebre è l'enorme delusione che ebbe il grande compositore di Bonn quando venne a sapere dell'avvenuta incoronazione a Imperatore di Bonaparte da cui la sua veemente decisione di recidere ogni legame fra la sua Grande Sinfonia e il nome di Napoleone. Il travaglio di questa origine legata al dedicatario del lavoro beethoveniano non ne hanno intaccato l'autorità e l'enorme importanza di livello storico, qualità ben presenti già ai contemporanei di cui la dichiarazione dell'allievo di Beethoven è una prima testimonianza. In effetti la Sinfonia Eroica, la terza delle nove di Beethoven, rappresenta un punto di non ritorno nell'evoluzione di questa forma, in particolare per la sua lunghezza, imparagonabile a qualunque lavoro scritto prima di Beethoven. Di non secondaria importanza il fatto che questa sinfonia segna la volontà del compositore di piegare l'uso una forma (quella della sinfonia appunto, con le sue regole grammaticali di costruzione) alle idee musicali e non viceversa. Poi c'è la densità della scrittura musicale che è adeguata alle notevoli dimensioni della composizione, pensata per valorizzare ogni singolo elemento che costituisce il costrutto sinfonico, quindi ampliamento dell'invenzione melodica, della ricchezza armonica, degli impasti timbrici dell'orchestra. Il musicologo Luigi Della Croce ha eloquentemente scritto: «La Sinfonia n.3 apre un'era nuova, come la Sinfonia Jupiter di Mozart aveva chiuso quella precedente».

Vadim Repin è nato in Siberia nel 1971 e ha vinto tutte le categorie del concorso Wienawski all'età di undici anni. Subito dopo ha debuttato a Mosca e a San Pietroburgo e all'età di 14 anni ha debuttato a Tokyo, Monaco, Berlino e Helsinki e un anno dopo alla Carnegie Hall di New York. A 17 anni è stato il più giovane vincitore del Reine Elisabeth Concours. Da allora si è esibito con le orchestre e i direttori più importanti del mondo e in tutti i principali centri musicali.

Vadim Repin ha registrato i grandi concerti russi per violino di Shostakovich, Prokofiev e Tchaikovsky per Warner Classics. Per Deutsche Grammophon ha registrato il Concerto per violino di Beethoven e la Sonata Kreutzer con Martha Argerich con la Filarmonica di Vienna e Riccardo Muti, e il Concerto per violino e il Doppio Concerto di Brahms (con Truls Mørk, violoncello) con la Gewandhaus Orchestra e Riccardo Chailly. I trii di Tchaikovsky e Rachmaninov della DG con Mischa Maisky e Lang Lang hanno vinto l'Echo Prize, mentre un CD di sonate di Grieg, Janacek e César Franck con Nikolai Lugansky ha vinto il BBC Music Award. Nel 2010 ha ricevuto la più alta onorificenza francese, la Victoire d'Honneur e il titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et Lettres per i suoi servizi alla musica. A Pechino è stato nominato professore onorario del Conservatorio centrale di musica nel 2014 e nel 2015 anche il Conservatorio di Shanghai gli ha conferito questo titolo.

Nell'aprile 2014 è diventato fondatore e direttore artistico del primo Transsiberian Arts Festival nella magnifica nuova sala concerti di Novosibirsk e ha eseguito le prime mondiali dei concerti per violino a lui dedicati, "Voices of Violin" di Benjamin Yussupov, "De Profundis" di Lera Auerbach e nel 2018 il concerto per violino "Dialogue: You and I" di Sofia Gubaidulina, anch'esso commissionato e dedicato a lui. Il festival, accolto con entusiasmo, si è svolto quest'anno per la sesta volta nei mesi di ottobre e novembre, coinvolgendo sedi in Russia, Giappone, Israele, Vienna, Stati Uniti e Francia, oltre a Novosibirsk e alle destinazioni siberiane, e stabilendo anche priorità per i giovani musicisti - l'educazione musicale gioca un ruolo importante nella vita di Vadim Repin. La scorsa stagione ha tenuto una serie di masterclass per giovani violinisti all'Università Mozarteum di Salisburgo ed è stato giurato al Concorso di direzione d'orchestra Donatella Flick di Londra e al Concours Reine Elisabeth di Bruxelles.

In occasione di una tournée europea con la Borusan Istanbul Philharmonic Orchestra, ha eseguito la prima mondiale e numerose prime esecuzioni del doppio concerto "Shadow Walker" di Mark-Anthony Turnage, insieme a Daniel Hope. Altri recenti successi sono le esecuzioni del programma "Pas de Deux" insieme alla ballerina di fama internazionale Svetlana Zakharova a Hong Kong, Muscat, Giappone e Corea, i concerti al Festival Enescu di Bucarest, a Verbier e al Festival di Montreal, con l'Orchestra della RAI di Torino, esecuzioni del nuovo concerto per violino di Sofia Gubaidulina a Vienna con la RSO diretta da Andres Mustonen e a Lipsia con l'Orchestra del Gewandhaus diretta da Andris Nelsons e, più recentemente, la prima della versione rivista di Arvo Pärt de "La Sindone" alla quale il compositore, in occasione del suo 85° anno, ha aggiunto una parte per violino solo pensando a Vadim Repin.

Vadim Repin suona il violino "Rode" di Antonio Stradivari del 1733.

Riccardo Minasi, direttore d'orchestra e violinista, si è rapidamente affermato come uno dei talenti più interessanti emersi sulla scena europea negli ultimi anni. Oltre a ricoprire il ruolo di Direttore Musicale dell'Opera Carlo Felice Genova, i suoi recenti e imminenti debutti sinfonici includono i Berliner Philharmoniker, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Gürzenich-Orchester Köln, la Staatskapelle Dresden, la Royal Concertgebouw Orchestra, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Swedish Radio Symphony Orchestra, la Frankfurt Radio Symphony Orchestra e la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra. Pur continuando i suoi rapporti con l'Ensemble Resonanz e La Scintilla, Minasi ha segnato anche un ritorno alla City of Birmingham Symphony Orchestra la scorsa stagione con due esibizioni di successo alla Symphony Hall e alla Saffron Hall.

In questa stagione, Minasi torna ad Amsterdam per interpretare Die Zauberflöte con la Dutch National Opera. Altri appuntamenti operistici includono Idomeneo di Mozart e Beatrice di Tenda di Bellini con l'Opera Carlo Felice, e Così fan tutte all'Opernhaus Zürich. Le precedenti esibizioni operistiche includono la sua edizione critica di Norma con l'Ensemble Resonanz e all'Opera Carlo Felice, dopo il grande successo della produzione al Festival d'Aix-en-Provence 2022; Don Giovanni al Palau de les Arts Reina Sofia; Così fan tutte per la Glyndebourne Festival Opera; Les Pecheurs de Perles per il Salzburger Festspiele; Die Entführung aus dem Serail e Orlando Paladino per l'Opera di Zurigo; Alcina, Le nozze di Figaro e Agrippina per l'Opera di Stato di Amburgo; il debutto all'Opera Nazionale Olandese con Rodelinda e Carmen per l'Opéra National de Lyon.

Riccardo Minasi ha una vasta esperienza discografica con i migliori artisti del mondo, tra cui Diana Damrau, Joyce DiDonato e Juan Diego Flórez. È apparso in quattro album premiati con l'Echo Klassik Award nel 2016 e più recentemente le sue registrazioni de Le sette ultime parole di Cristo sulla croce di Joseph Haydn e dei Concerti per violoncello di C.P.E. Bach con Jean-Guihen Queyras su Harmonia Mundi (entrambi con l'Ensemble Resonanz) sono state premiate con il Diapason d'Or de l'Année in anni consecutivi (rispettivamente 2019 e 2018). Le sue esecuzioni si caratterizzano per la loro integrità musicologica, e ha svolto il ruolo di consulente storico per l'Orchestre symphonique de Montréal, oltre ad essere curatore e redattore con Maurizio Biondi dell'edizione critica Bärenreiter del 2016 della Norma di Bellini. Come solista e concertatore, Riccardo Minasi si è esibito con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Accademia Bizantina, Il Giardino Armonico, Le Concert des Nations, Al Ayre Español, Orquesta Barroca de Sevilla e Orquesta Sinfónica de Madrid, e ha collaborato con musicisti come Veronika Eberle, Bryn Terfel, Franco Fagioli, Jean-Guihen Queyras, Viktoria Mullova, Reinhard Goebel, Luca Pianca, Christophe Coin e Albrecht Mayer.

L'Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova. La storia dell'Orchestra dell'Opera Carlo Felice inizia nei primi anni del '900; l'attività sinfonica e operistica è da allora continuativa. Con un repertorio che spazia dal Seicento alla musica contemporanea, la compagine si distingue per produttività e versatilità. Sul podio si avvicendano direttori di rilevanza internazionale, per citarne solo alcuni: Victor De Sabata, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Sergiu Celibidache, Hermann Scherchen, Claudio Abbado, Alceo Galliera, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gennadij Roždestvenskij, Bruno Campanella, Zubin Mehta, Nello Santi, Sir Neville Marriner, Kyrill Petrenko, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni, Fabio Luisi (Direttore onorario), Donato Renzetti (Direttore emerito). Dal 2022 Riccardo Minasi è il Direttore musicale. Numerose sono le incisioni registrate al Teatro Carlo Felice, in particolare di produzioni liriche, per etichette quali Deutsche Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon/Nippon Columbia e BMG-Ricordi. L'alto livello artistico consolidato negli anni le consente di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, il Festival di musica sacra Anima Mundi di Pisa, e d'esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali quali il Parco della Musica di Roma, il Teatro degli Arcimboldi di Milano, l'Auditorium della Conciliazione di Roma, il Teatro dal Verme di Milano, la Royal Opera House di Muscat, la Astana Opera, il Mariinskij Concert Hall, la Basilica di S. Francesco ad Assisi.

La musica di Paganini nel Festival

Violino solo:

6 Capricci op. 1 M.S. 25;

"Nel cor più non mi sento" M.S. 44

Mandolino solo:

24 Capricci op. 1 M.S. 25 (arr. Amran)

Violino e chitarra:

Sonate op. 2 M.S. 26 n. 1, 4, 5

Sonate op. 3 M.S. 27 n. 1, 4, 5

Moto perpetuo M.S. 72

Sonata concertata M.S. 2

Musica da camera:

Terzetto in Re Maggiore M.S. 69 per violino, violoncello e chitarra

Quartetto per chitarra e archi n. 14 in La Maggiore M.S. 41

Quartetto per chitarra e archi n. 15 in La Minore M.S. 42

Violino e orchestra:

I Palpiti op. 13 M.S. 77

Capriccio 24 (arr. Herdzin)

Cantabile (arr. Herdzin)

Violino e pianoforte:

Paganini-Schumann: Tre Capricci (n. 14, 11, 24)

La Genova di Paganini

Genova possiede ancora tracce della vita di Paganini, che alla sua città natale rimase legato affettivamente, tornandoci anche nelle fasi dei grandi successi internazionali; nel testamento redatto tre anni prima della morte il Maestro, egli lasciò il proprio violino, il Guarneri del Gesù da lui stesso nominato "Cannone" a Genova, onde "venisse perpetuamente conservato".

Nel 2014 gli Amici di Paganini hanno realizzato, in collaborazione con Comune di Genova e Regione Liguria, un percorso in 12 tappe sui luoghi più significativi legati alla vita del musicista; un modo di visitare la città antica in chiave musicale e non solo. I luoghi paganiniani sono segnalati con targhe in ottone, i luoghi sono stati oggetto di una guida turistica edita da Sagep Editori nel 2019.

Il Comune di Genova ha incluso La Genova di Paganini nella postazione multimediale delle Sale Paganiniane, attraverso un video che ne percorre i punti salienti. Il percorso oggi si presenta in diverse "versioni": da quella completa a quelle parziali, che si concentrano su alcuni dei luoghi e monumenti del Centro Storico.





BPER:

La sostenibilità in BPER Banca

Ci impegniamo in iniziative a favore della sostenibilità ambientale, delle minoranze e dei diritti umani per avere un impatto positivo sul territorio e sulla comunità.

BPER:

bper.it

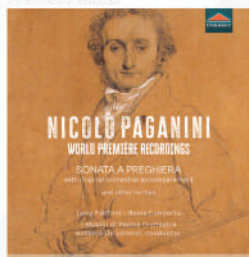


BPER Banca.
Dove tutto può iniziare.

BPER Banca è la scintilla che dà forza ad ogni tuo progetto.
Per un Paese più **equo, inclusivo e sostenibile.**

ULTIME USCITE

CDS8015



CDS7974



CDS8006



CDS8001



CDS7984



CDS7996



CDS8015 - Paganini / Prime registrazioni mondiali - Sonata a preghiera e altre rarità

Luca Fanfoni - Reale Concerto - I Musici di Parma Orchestra, Antonio De Lorenzi

CDS7974 - Paganini / Quartetti per archi e chitarra N. 11, 6 e 13 / Paganini Ensemble Vienna

CDS7984 - Scriabin / Visionary and Poet / Daniela Roma

CDS8006 - Mercadante / Quartetti per flauto e archi

Mario Carbone, Mario Hossen, Marta Potulska, Attilia Kiyoko Cernitori

CDS8001 - Orfeo Vecchi / Mottetti a sei voci / Cappella Musicale Eusebiana, Don Denis Silano

CDS7996 - SOLO Harmonica on Harmonica - Corea, Bach, Morricone, Miller, Handel, Parker, Thielemans
Gianluca Littera

Premio Internazionale di Violino

Premio Paganini

Il Concorso Internazionale di Violino "Premio Paganini" fu fondato nel 1954 con lo scopo di realizzare una competizione violinistica a livello internazionale che desse grand eprestigio a Genova e permettesse di scoprire nuovi giovani talenti.

Il Premio è ben presto diventato per la città di Genova un evento di prestigio e di richiamo internazionale. Dalla sua Fondazione il Concorso ha laureato artisti importanti, tra i quali Gyorgy Pauk, Géerard Poulet, Salvatore Accardo, Gidon Kremer, Ilya Grubert, e in tempi più recenti Massimo Quarte, Giovanni Angeleri, Leonidas Kavakos, Ilya Gringolts e Sayaka Shoji, rappresentando di fatto un ottimo trampolino di lancio per le loro carriere artistiche.

Il Concorso Internazionale di Violino "Premio Paganini" è membro fondatore della Federazione Mondiale dei Concorsi Internazionali di Musica di Ginevra dal 1957.

Nel 2022, anno del 240° anniversario della nascita di Niccolò Paganini, la Cívica Amministrazione ha intrapreso un'azione di rilancio del Concorso con un ambizioso progetto volto a promuovere, a tutto campo, la figura di Paganini: un rilancio ispirato al principio del "rinnovare conservando" che, da un lato, mantenga integro il primato dell'eccellenza artistica, tipica del Premio, e, dall'altro, ne innovi strumenti, modalità e linguaggi al fine di coinvolgere il più ampio pubblico, specie giovanile, valorizzando i legami con Genova e il suo straordinario patrimonio artistico-culturale, anche in proiezione estera.

Il 2 maggio 2022, nel corso della prima riunione del Comitato, il Presidente Giovanni Panebianco ha illustrato le linee strategiche e programmatiche previste dall'articolo 15 del Regolamento.

www.premiopaganini.it



**PREMIO
PAGANINI**

Il Centro Paganini

La ricerca scientifica, la didattica e l'attività di divulgazione costituiscono la mission del Centro Paganini costituito nel 2020 dall'associazione Amici di Paganini ETS in collaborazione con il Comune di Genova ha realizzato in collaborazione con il Comune di Genova. Il Centro Paganini, sotto la guida di un Comitato Scientifico composto da alcuni dei maggiori esperti di Paganini, ha come scopo l'approfondimento e la ricerca sulla figura e la musica del massimo violinista di tutti i tempi; inoltre mette a disposizione di musicologi e studiosi un ricco archivio documentale e costituisce un punto di riferimento per tutti gli appassionati che a Genova e in tutto il mondo seguono le iniziative paganiniane.

www.centropaganini.it

Il Paganini Point

Il Paganini Point è un servizio al pubblico che l'associazione Amici di Paganini svolge dal 2021, avendo ottenuto dal Comune di Genova uno spazio prestigioso in via Garibaldi 11-13R, divenuto sede legale dell'Associazione; il Paganini Point è presidiato da volontari che sono a disposizione per fornire informazioni su Paganini e sulle iniziative paganiniane, sia quelle gestite direttamente dagli Amici di Paganini che quelle organizzate dal Comune e da soggetti privati. Ampio materiale è consultabile gratuitamente, l'accesso è libero; tra l'altro sono disponibili al Paganini Point: servizi di informazione, consultazione di libri, cataloghi, epistolari, spartiti, atti di convegni, possibilità di ascolto delle opere di Paganini.

European Paganini Route

La European Paganini Route (EPR) è un affascinante itinerario culturale e musicale dedicato alla figura del celebre violinista e compositore italiano Niccolò Paganini. EPR offre un'opportunità straordinaria per ispirare i giovani a coltivare le proprie abilità e talenti. Basata sulla creatività e l'energia innovativa di Niccolò Paganini, questa iniziativa incoraggia una nuova generazione a seguire le orme del celebre violinista. In linea con lo spirito europeo, EPR promuove la cooperazione oltre i confini nazionali attraverso un progetto culturale e musicale di respiro internazionale. Paganini, figura cruciale non solo nel campo musicale ma anche come rappresentante di un'epoca di profondi cambiamenti, ha contribuito a plasmare una nuova identità europea tra il XVIII e il XIX secolo. Attualmente, EPR conta una rete di 31 soggetti provenienti da 13 paesi europei, tra cui, Italia, Austria, Albania, Belgio, Bulgaria, Cipro, Francia, Germania, Polonia, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Ungheria e altri paesi in fase di adesione.

I membri di EPR includono enti pubblici, teatri, musei, conservatori, scuole, università e associazioni culturali, tutti uniti nell'obiettivo comune di promuovere la conoscenza e l'apprezzamento di Paganini e della sua eredità musicale. La sede centrale di EPR è situata a Genova, in Galleria Mazzini 1; Presidente è Nicola Costa. L'itinerario si avvale di un Comitato scientifico composto da 8 membri provenienti da 4 paesi europei e di un Consiglio Direttivo esecutivo con 9 membri da 5 paesi. Le attività dell'European Paganini Route si estendono anche ai paesi non ancora aderenti grazie alle collaborazioni dei suoi membri. I principali campi di attività dell'EPR, secondo le indicazioni dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali con sede in Lussemburgo, includono ricerca, valorizzazione del patrimonio culturale, attività per giovani, eventi artistici e progetti di turismo culturale. Nel 2024 EPR ha partecipato alla presentazione di un progetto nel programma Erasmus+, in collaborazione con soggetti tedeschi, austriaci, spagnoli, ciprioti ed islandesi. Il Comune di Genova, tramite il Premio Paganini, è membro di EPR e ospita uno showroom presso la sede dell'associazione Amici di Paganini in via Garibaldi 11-13, gentilmente messa a disposizione dall'autorità comunale. L'European Paganini Route è un'opportunità unica per esplorare la ricchezza culturale europea attraverso la musica e l'eredità di uno dei più grandi musicisti della storia.

La Rete dei Festival Paganiniani italiani

Nell'ambito del Network European Paganini Route, quattro festival italiani dedicati a Paganini hanno creato una rete, per offrire una proposta coordinata; la rete comprende, in ordine cronologico di programmazione, Parma, Genova, Carro e Savona

Paganini Guitar Festival

Il Paganini Guitar Festival di Parma è un'iniziativa di caratura internazionale dedicata al mondo delle sei corde e a Niccolò Paganini, genio del violino e amante della chitarra, a cui numerose composizioni.

L'evento è realizzato dalla Società dei Concerti di Parma, istituzione che dal 1894 promuove ed avvalorava l'alta cultura musicale.

La Direzione Artistica è affidata a Giampaolo Bandini.

L'edizione 2024 si svolge dal 23 al 27 maggio, ed è articolata nelle sezioni:

Concorso Internazionale di chitarra / Concerti / Masterclass / Paganini Day / Concorso Giovani Promesse / Mostra di liuteria Storica / Mostra di liuteria moderna

Il Festival conta un cospicuo numero di eventi collaterali, anche in altre città; i concerti a Parma si tengono tra l'altro al Teatro Regio, alla Casa della Musica, al Cimitero della Villetta (tomba di Paganini) ed al Teatro Farnese.

www.paganinifestival.com

Festival Paganiniano di Carro

Il Festival Paganiniano è nato nel 2002 a Carro (SP) che, come è noto, è la patria d'origine della famiglia di Nicolò Paganini, dove il nonno paterno del grande violinista, tal Giovanni Battista Paganini, visse sino a quando si trasferì a Genova, e diede alla luce Nicolò. Da Carro, fulcro della manifestazione, si dipana una serie di concerti che investono l'Alta e la Media Val di Vara, affacciandosi anche in riviera (Bonassola e Levante). Alle precedenti edizioni del ciclo "Nicolò Paganini e il virtuosismo strumentale" hanno partecipato insigni musicisti tra cui citiamo: Salvatore Accardo, Uto Ughi, Viktoria Mullova, I Solisti Veneti, Sergej Krylov, Pavel Vernikov, Stefan Milenkovich, I Solisti dei Berliner Philharmoniker, gli Archi della Scala, Domenico Nordio, Marco Rizzi, Pavel Berman, London Piano Trio, Francesco Manara, Alirio Diaz, Massimo Quarta, Cristiano Rossi, Maxence Larrieu, la Camerata del Concertgebouw di Amsterdam, e regolarmente il ciclo ospita il vincitore dell'ultima edizione del Premio Paganini di Genova, con cui è convenzionato.

PROGRAMMA 23° EDIZIONE 2024

Sabato 13 luglio - Carro - Nuovo Trio Italiano d'archi
Domenica 14 luglio - Ameglia - Omaggio a Pierluigi Zangelmi
Martedì 16 luglio - Levanto - Ghost - Maurizio Mastrini
Martedì 23 luglio - Bonassola - Trio con clarinetto
Giovedì 25 luglio - Sarzana - Il Violino Romantico nel Tango - Musica e Danza
Sabato 27 luglio - Carro - Vincitore del Premio Paganini Simon Zhu
Lunedì 29 luglio - Follo - Quartetto d'archi di Genova
Martedì 30 luglio - Sesta Godano - Ensemble Festa Rustica
Mercoledì 31 luglio - Ponzano magra - Trio Louise
Giovedì 1 agosto - Levanto - Il Violino e la Danza
Sabato 3 agosto - Carro - Recital lirico Duo Dazzini Gallifoco
Mercoledì 7 agosto - Montemarcello - Paganini, il Ligure, Orchestra Sinfonica di Grosseto, direttore Michael Cousteau, Davide Alogna violino
Venerdì 9 agosto - Santo Stefano - Trio violino, violoncello e pianoforte
Sabato 10 agosto - Riccò del golfo - Caerus ensemble
Mercoledì 14 agosto - Carro - Trio Nordio Sciortino Dillon

www.paganinimusicfestival.com

Festival Internazionale di Musica di Savona

Il Festival Internazionale di Musica di Savona nasce dalla volontà dell'Associazione Musicale Ensemble Nuove Musiche di creare, nell'area savonese, un appuntamento fisso capace di promuovere concerti di profilo nazionale e internazionale, con concreti vantaggi per il territorio e significative ricadute socio-culturali sulla comunità. Una caratteristica forte del Festival è quella di voler proporre un repertorio rappresentativo delle realtà concertistiche italiane e di altri paesi, con particolare riguardo alla comune matrice culturale europea pertanto l'apertura verso l'internazionalità diventa elemento determinante per la realizzazione del progetto. Il Festival, con i suoi eventi realizzati in luoghi storici e in edifici artistici della città, vuole porsi come un ulteriore strumento utile a valorizzare il patrimonio artistico e monumentale della città di Savona.

Dal 2020 in seno al Festival è attivo il progetto pluriennale dell'esecuzione integrale dell'opera cameristica di Niccolò Paganini, omaggio all'eminente musicista ligure.

L'edizione 2024 si tiene dal 29 luglio al 22 dicembre

Il Festival è partner dell'European Paganini Route.

www.ensemblenuovemusiche.eu

La tournée europea di Paganini 1828 - 1834

Paganini fu protagonista della prima grande tournée di concerti da parte di un solista, nel senso moderno del termine; un'impresa assolutamente eccezionale nella storia della musica, che ha cambiato il modo di fare attività musicale ed il ruolo stesso del musicista nel panorama culturale europeo. Di seguito riportiamo alcuni dati che danno un'idea di quanto concepito e realizzato - interamente attraverso un'organizzazione curata personalmente in ogni dettaglio.

Concerti europei di Paganini (a cura di Andreas Lange)

*Austria 15
Boemia 8
Germania 90
Polonia 16
Francia 43
Irlanda 23
Scozia 28
Belgio 11
Inghilterra 204*

Totale: 438

concerti annullati: 34

città toccate: 148

Artisti europei che parlano di Paganini dopo averlo ascoltato:

Franz Grillparzer (una poesia su Paganini)

Heinrich Heine (un capitolo intero delle "Notti fiorentine")

Wolfgang Goethe (resoconto di un concerto)

Jiulius Max Schottky (primo biografo di Paganini)

Massimo D'Azeglio (in "Le mie memorie")

Musicisti suoi contemporanei:

Gioacchino Rossini, Frederick Chopin, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, Franz Liszt, Karol Lipiński, Hector Berlioz, Franz Schubert

COLLABORAZIONI



Isabella Grimaldi, Osteria Il Cardaio, Agri-bistrot Macelli 44, Accademia Ligure di Scienze e Lettere, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Associazione Culturale Giano, Associazione Liguri in Cina, Centro Paganini per la Ricerca e la Didattica, Centro Culturale Italo Austriaco di Genova, CIV Sarzano sant'Agostino, CIV Sestiere del Doge, DiDe Genova - Distretto del Design, Galleria d'arte moderna di Nervi, Genova Gourmet, Genova Gourmet Bartender, Mentelocale, Museo Diocesano, Museo di Palazzo Reale Genova, Oratorio San Filippo, Rotary International - Distretto 2032, Teatro Nazionale

SI RINGRAZIANO

Pietro Bellantone, Elvira Bonfanti, Monica Dellepiane, Clara De Negri, Alessia Donati, Antonio Figari, Anna Galleano, Alessandra Guerrini, Luca Leoncini, Francesca Lilla, Alfredo Majo, Paola Martini, Massimo Migliaro, Simona Parigi, Mario Pastorino, Padre Luca, Lorenzo Sale, Francesca Serrati

Per i social media: Elisa Moretto

Per i rapporti con il territorio: Enrica Perilio

Un evento di



Partner



Sponsor

BPER: